# Anno VIII - N. 8 22 Febbraio 1933 - Anno XI Settimanale Cent. 50



CAROLE LOMBARD

della Paramount, due volte bella. Vedremo presto questa attrice in "I peccatori"

# DICAAMEEMDICATUIT

A tutti. Negli ultimi mesi, le lettere dirette a questa rubrica si sono moltiplicate. Premesso che « Lo dica a me, ecc. » non può occupare, nel giornale, uno spazio maggiore di quello attuale, mi sembra opportuno limitare gli argomenti concessi ai corrispondenti, o almeno eliminarne uno, che, senza essere aderente alla natura del periodico, ispira molte lettere: e cioè l'esame della calligrafia. Da questo numero in poi, dunque, basta con i responsi grafologici. Li riprenderemo, se mai, quando le lettere in attesa di risposta saranno diminuite.

Lilli - Pola. Non è possibile che egli ti sia rimasto tanto tempo fedele. Ma che importa, se ti vuol bene? Le avventure di un giorno (o di una notte, se ci tieni alla precisione) non lasciano la minimà traccia nel cuore di un uomo. Chiudi dunque un occhio, Lilli, e con l'altro bèati della

Pully - Genova. Presso la Fox, 1401, Western Avenue, Hollywood.

W. John - Greta. De Sica: Via Principe Amedeo 121, Roma; Leda Gloria: Via delle Cappelle, 74, Roma; Germana Paolieri: Via Albalonga, 40, Roma.

Marius - Treviso. Sposo e padre, sei l'amante della moglie di un altro. Ti sembra che ella, pur amandoti, goda di farti soffrire: spesso è sprezzante, indifferente; e ciò t'avvelena la vita. Che dirti? Non è ingiusto, forse, che tu trovi nel tuo stesso peccato la tua punizione. Ragazzo, rubavo la frutta in dispensa: e l'indomani presto, invariabilmente, un orrendo bicchiere di olio di ricino cercava e trovava la mia bocca. Avrei voluto respingerlo, e accusare d'ogni mio male il destino, l'avversa natura o qualche occulto nemico di mio padre, ma sentivo che non potevo. Insomma: ammesso anche che la tua amante sia malvagia con te, che cosa sei tu per tua moglie? Poveretta: qualcuno, sia pure dall'alto, deve ven-

Fauno C. S. P. « Amo una ragazza lontana da me ben 600 chilometri. Nelle mie ardenti lettere essa trova sempre dell'ironia. Come devo fare per disingannarla? ». Domandale che cosa intende per ironia: forse ella usa questa parola intendendo pennino largo, carta spugnosa o in-chiostro verde. Voglio dire: le donne, anche le più intellettuali, non distinguono minimamente l'ironia. L'altro giorno chiesi a Mistinguett se intendeva festeggiare in Italia il suo diciottesimo compleanno, ed ella sorrise di compiacimento.

Del gregge di Pitagora. E evidente che soltanto per prendersi la sua rivincita ella aspettava che tu tornassi. Ora che l'ha avuta, lasciagliela. Soltanto le donne sono capaci di trovare profonda gioia nelle rivincite. Ricordo che una volta feci tanto per avere una rivincita; ebbene, quando l'ebbi, e me la tenni un po' sott'occhio, e / vidi di che cosa in realtà era fatta, tutto ciò che sempre pensato all'unico mestiere: l'attrice di provai fu l'irresistibile desiderio di regalarla a quaicne amico,

Rodolfo, 31 anno. Romano, Non mi consta che sia stato commesso di barbiere. Forse perché, facendomi la barba da me, frequento poco le botteghe del ramo.

Gianna 20. Ma certo che lavorerà ancora. L. J. N. G. Innamorata. Hai ragione tu: se la così poco onore alle tue lettere, significa che va dimenticandoti. Te ne puoi assicurare diradando a tua volta le missive e vedendo come la prende. Ma mancano forse giovani più vivaci nelle tue immediate vicinanze? « Lontan dagli occhi, lontan dal cuore » dice un proverbio do-

un ottico e di un macellaio. Fiora - Roma. Se non ho risposto alla tua lettera, significa che non l'ho ricevuta. A Parrell puoi scrivere presso la Fox a Hollywood. Facendone a meno ti guadagni però una laurea di intelligenza.

vuto evidentemente all'intensa collaborazione di

Dubbiosa. Quando avremo dalla Cines un bel lavoro, che si stacchi dalle solite commediole? Speriamo in « Acciaio ». Per mio conto io non mi levo mai dal letto senza aver sognato qualche bel lavoro della Cines; ma ammetto che sognare un buon film è più facile che farlo.

Gigi A. Non disperare, tutto s'aggiusta a questo mondo. Basta credere a qualche cosa. Intanto, dato che mi domandi che cosa rivela la tua scrittura, è evidente che credi alla grafologia. Non dovrebbe dunque essetti difficile di credere anche alla bellezza del lavoro, all'esistenza di dio, alle giole dell'amore, e perciò convincerti che la vita non è, come dici, un « nonnulla ».

G. G. Per tentare (bada che dico tentare) di essere assunti da una Casa cinematografica anche come semplice comparsa, dovresti vivere a Roma e non a Lecce, non ti pare? Lupita - Stupita - Napoli. Parrell e la Gaynor

non lavoreranno più assieme perché era ora che si decidessero a far così. Tu non eri stanca di vederli far coppia? Io e il mio cane sì, non ne potevamo più.

Scapolo. Come ho fatto ad avere un talento così portentoso? Lo vinsi in una lotteria di beneficenza. E tu come hai fatto ad accorgerti che lo possiedo un talento portentoso? Scommetto

LA BELLEZZA

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie le rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo il risultato. Chiedere schiarimenti: A. PARLATO - Plazzetta A. Falcone, 1 (Vomero), Napeli

che mi hai fatto seguire da qualche poliziotto.

Remo. Il supplemento mensile a Cinema Illustrazione è uscito ora con « Venere bionda », capolavoro di Marlene Dietrich. Il fascicolo contiene inoltre, assieme ad articoli e rubriche, anche esempi di lettere in inglese e in tedesco per la richiesta di fotografie con dedica autografa. È di 36 pagine e costa in tutta Italia una lira.

Bimba troppo innamorata. E l'indirizzo di Armando Falconi. Certo che la Cines consegna puntualmente la corrispondenza ai suoi artisti. Sì, ricordo benissimo la tua fotografia, perché contemporaneamente ad essa mi giunse l'avviso di una cambiale da pagare.

Roberto - Padova. Alla Gaynor devi scrivere

in inglese. Ma se tu non le scrivessi affatto? Oh, lasciami pensare che ne saresti capace.

Primula 1933. Tu hai 17 anni; me l'ha sussurrato lo zeffiro profumato e tepido, entrando dalle finestre spalancate del mio studio. Un momento, la mia cara Alberta mi fa notare che febbraio non ha zeffiri profumati e tepidi. Sciocca: sarà uno zeffiro dell'anno passato. Devi essere tanto carina e gentile, ma non posso darti il responso grafológico, avendo rinunziato ad ogni attività in questo ramo dell'industria. A parte tutto, influiva sul mio sistema nervoso. Non passava notte senza che non mi svegliassi (madido di sudor freddo) gridando: « Sensualità, ardore, egoismo denota la vostra calligrafia! »: e ciò faceva piangere il bambino.

Lulu - Lola. Vedi più avanti l'indirizzo di De Sica. Che strana carta da lettera hai scelto: somiglia ai fogli di impronte digitali della que-

Rosso e blu - Bologna. Hai ritagliato la mia risposta e l'hai messa in un quadro? Con questo ingegnoso sistema potrai farti in breve una bella pinacoteca. Grazie della simpatia: avevo bisogno di qualche simpatia a Bologna, eccomi accontentato. Il tuo peso è giusto; del resto, non si è graziose a chili.

Buongustaio di film. Il «doppiato» viene fatto in Italia. Beery è un grande attore. Sull'argomento che ti interessa pubblicheremo altri articoli.

Tina - Castenaso. Hai lasciato il tuo caro Cenzino perché desideri diventare attrice della Paramount? Sei sicura di non avere agito con troppa precipitazione? Forse la Paramount non ti avrebbe imposto un sacrificio così grave. Non è bello da parte tua attirare sulle case americane l'odio di Cenzino.

Olga. Agli artisti americani basta indirizzare a Hollywood. Addiù - Siena. Leggi il romanzo di Luciana

Peverelli « Signorine e giovanotti 1932 », di nostra edizione. Costa 3 lire. Vi piacera. Bebe Ines - Milano, " Fin dall'infanzia ho cinematografo ». E ti sei shagliata, vedi: l'attrice di cinematografo non è un mestiere, è un ortaggio.

Titanus. Cines: Via Veio 51, Roma; Caesar: Circonvallazione Appia, Roma. Non ce n'è altre in Italia.

Rimpinzalettere. Non dò più responsi grafalogici. Sì, i mici 30 anni non sono più di 31. Se preferisco le bionde o le brune? Non faccio questione di colori. La mia cara Adelaide è stata a varie riprese bionda e bruna: e quando mi piaceva di più? quando le riusciva meglio il risotto.

Beppina. Se la vita conjugale è consigliabile? Agli scapoli e alle nubili, sì. Agli sposati conviene parlar d'altro, per distrarli. Scherzi a parte, non si è pienamente felici nel matrimonio, come non si è pienamente felici negli affari, nel gioco, nell'arte: ma dolci emozioni nella vita conjugale non mancano. L'ho letto negli occhi di molte sposine; e anche per quel che riguarda gli uomini ti posso dire che l'unico prestito che mio zio Attanasio mi fece, me lo fece l'indomani delle sue nozze. Ed eravamo accanto alla finestra ed egli non ne approfittò per buttarmi

A. M. - Rovigo. A Hollywood. Cinita. È vero: con le signorine per bene i giovanotti non devono parlare come quei due giovanotti parlavano a te e alla tua amica: ma le signorine per bene generalmente non accettano di seguire i giovanotti nei « salottini riservati » di un albergo. Almeno così he letto in molti libri: se non è vero avvertimi e li rivenderò a metà prezzo, quegli ingannevoli volumi. Insomma è giusto che tu senta il bisogno d'amare, ma perbacco, apri gli occhi.

De Santis - Teramo. Presso la Cines 80-80. Ahimé, non esamino più calligrafie. Indiscreta genovese. Jeanette Mac Donald è nata nel 1906; Carole Lombard nel 1908; Brigitte Helm nel 1908; Lilian Harvey nel 1906;

Mary Pickford nel 1897; Clive Brooks nel 1801. Virtà. Per ingrassarer Secondo un saggio indiano per ingrassare occorre pensar poco. Ma se così fosse, a giudicare dalla tua lettera dovresti essere la donna-cannone. Scherzi a parte, lascia fare alla natura, che presto o tardi si ricorda di arrotondare le acerbe linee delle ragazze. E così facendo essa dà anche un irresistibile spinta verso il matrimonio ai giovanotti esitanti. Insomma, l'arte di prendere due piccioni ad una fava, a conoscerla bene non ci sono che la Natura e mio zio Ottavio. Vorrei che tu sentissi mio zio Ottavio quando mi dice: « Sono venuto a domandarti se hai qualche tua bella novella da leggermi e cento lire da prestarmi fino a martedi s. Avrai già capito che martedì è il giorno in cui mio zio Ottavio non è in casa per nessuno.

L. Gestin - Torino. Presso la Paramount a Hollywood.

J. B. V. R. No, nelle tue allusioni non ci ho capito nulla. Mi dispiace perché io sono assai sensibile alle allusioni. « Se guardate ancora una volta mia moglie — mi disse un tale — vi rom-po la testa ». Ebbene, perché mi allontanai immediatamente? Perché avevo subito capito che

egli l'aveva con me. Di calligrafia, l'ho detto. nga mi occupo più.

Gunegonda. Mi scrivi solo nel momenti di stu. pidità? Non credo, perché in tal caso dovrei ri. cevere parecchie tue lettere al giorno. Scherzi a parte, non so che farci se le tue idee dissentono dalle mie. Io proprio non riconosco nessuna differenza fra una ragazza che a un uomo sposato concede dei baci, è una ragazza che gli concede di più. Una ragazza o non ha nessun rapporto con gli uomini sposati, o è senza scuse compromessa: perché il resto dipende dal tempo. Non esistono disonestà parziali o totali, esistono disonestà e basta.

Cable abbonato 1374. Iscriviti al Cine Club romano; così a Francisci potrai parlargli personalmente. Grazie della fedele simpatia.

Nostalgica tripalina. Vuoi che io pubblichi questa tua frase: « Da una lontana tripolina ai più bei lettori di questa rubrica un ardente bacio africano». Va bene, ecco fatto, al mio amore per le Colonie si può chiedere tutto. La tua generosità in fatto di baci dopo tutto è cosa che riguarda te sola. La tua nostalgia non è dolce ricordo di un caro volto, è movimento di masse, Musettina - Pirenze. Presso la Ula a Berlino, Vuoi ch'io ti dica se ti sposeral e quando? Ca-

me faccio, cara, non sono neppure tuo vicino di casa. Proverò comunque con un solitario e ti saprò dire; vuoi anche sapere il numero del col-letto dello zio materno del tuo eventuale marito, oppure ti senti di fare a meno di questo particolare?

Rino è un bel ragazzino. Non credo che gli studenti siano simpatici a tutti. Conosco dei professori che vorrebbero vederli squartati. I guati son gusti, si sa. Vuoi ch'io ti consigli su questo punto: devi amare la ragazze oppure no? Ma certo che devi amarle. Il Vangelo ci raccomanda di amare i nostri nemici; ed esistono forse nemici più deliziosi delle ragazze?

Un universitario malinconico. St. sel indiscreto. Le lettrici che mi scrivono devono poter contare sul segreto assoluto. Da me non sapral mai, dunque, da quale città proveniva la lettera che ti interessa. Anche perché non me la ricorda. E strano come la labilità della mia memoria giovi alla mia onestà giornalistica.

Nico - Moljetta, Jean Angelo è a Parigi; Lil

Dagover e Lily Damita a Flollywood.

Rernanda - Roma. Oggi sono di moda le donne magre? Delle due una i o tu sei pazza o la
tua lettera, spedita nel 1926, mi è stata recapistata solo ora. Stai tranquilla, la tua florida bellezza, è squisitamente aggiornata. Se quando vedi un film d'amore ti agiti talmente da desiderare furiosamente baci e carezze del protagonista, evita il cinematografo ed ogni altra forma di spettacolo, compresa quella che offrono la sera i giardini pubblici: dei fenomeni di mimetismo il tuo è certo uno dei più pericolosi. Non vorrei incontrarti per una strada oscura quando sci appena uscita dal cinematografo dopo la pro-

iezione di un film giallo.

Le tre grazie. Farrell e Morton insieme. Il secondo non lavora più.

Euripide. Basta con la calligrafia. La tua fidanzata si dimostra molto affettuosa per lettera e pochissimo a voce. Ma tu hai torto a pensare che si tratti di una mistificazione. La timidezza la conti per nulla? E poi sono moltissime, sai. le persone più brave negli scritti che negli orali.

L'eterna canzone. Tutte le ragazze, sia che girino il mondo, sia che vivano fra quattro mura, hanno infinite probabilità di sposarsi. La principessa addormentata nel bosco attirò più cavalieri di tutte le altre che trionfavano ogni sera nelle scintillanti sale. Ella però non parlava nel sonno e dovè forse a questo la sua fortuna. Insomma, è vero che le ragazze mondane hanno occasione di conoscere moltissimi uomini, ma la curiosità di costoro fa anche presto ad csaurirsi; mentre una ragazza difficilmente accessibile, rappresenta per i suoi ammiratori (per pochi che siano) non solo una gioia da co-gliere, ma una battaglia da vincere. E noi uomini siamo nati per la guerra, come ripeto a me stesso per consolarmi quando il mio bambino mi dirige sul naso i sugheri del suo fueile ad aria compressa.

Bruno scrutatore. Come comportarsi per essere fortunati in amore? Da imbecille, secondo mie varie e numerose osservazioni. Per vincere la timidezza basta fare qualche sforzo di vo-lontà su se stesso. Pillole e sciroppi di disinvoltura, ch'io sappia, non ne esistono. La Garbo ritorna a Hollywood. Prima sembra che farà un film in Europa, girando qualche scena anche in Italia.

Alpino emotivo e apparsionaso. Sci convinto ch'io sia una donna? Hai torto, e te lo dimostro. Più avanti ho detto che non avrei più dato giudizi sulla calligrafia. Mantenendo la mia parola nonostante le tue preghiere ti provo, dun-que, che sono un uomo nel senso più preciso della parola.

Il Super Revisore





# Intervista sui "pantaloni

Dopo la partenza di Sternberg, dopo vaver fatta la pace con la Paramount, dopo che il più luminoso sorriso è tornato a splendere negli occhi di Maurice (...Chevalier, naturalmente), dopo aver constatato che Ruben Mamulian non è un direttore da buttar via e che, può darsi, sarà capace di presentarla al colto pubblico in immagini più nuove e più seducenti che non il suo illustre predecessore, Marlene, anzi, diciamo rispettosamente (che sono certe confidenze?) Frau Dietrich è più accessibile al giornalismo internazionale. Una volta tanto, sia detto fra doppie parentesi, dovremo pur tessere l'elogio di noi stessi, poveri e derelitti scribi, perché il pubblico crede che noi possediamo la magica parola che apre tutte le porte, e invece bisogna bussare, ribussare, far tanto di cappello, schiudere un sorriso degno di Douglas Fairbanks senior e attendere che le colendissime, eccellentissime, serenissime signore attrici si degnino di rivolgerci la

parola. L'unica che dia poco da fare è la Garbo: quella li non riceve e nemmeno tutti gli angeli del cielo e tutti i diavoli dell'inferno riuscirebbero a rimuoverla. Bisogna coglierla di sorpresal Come... andare a caccia, insomma... E lo sport può piacere.

Frau Dietrich invece usa un'altra tattica: chiamiamola la tattica della disperazione, della cottura a fuoco lento... come vi pare, purché comprendiate che i nervi del giornalista devono essere resistenti come le gomene dei piroscafi.

La tattica è questa: la signora riceverà il signore alle xx. Voi, alle xx, siete puntuale. Ma la signora fa dire che non può: torni dopodomani allo studio, si converserà fra una ripresa e l'altra.

Ottima occasione, dice il malcapitato fregandosi le mani. Dopodomani arriva, ed anche lui arriva allo studio: Frau Dietrich lavora. Lasciamola in pace, Aspettiamo, La ripresa è finita, eccola qui... Ma che, la signora vola come una freccia nel suo camerino. Uscio di legno! Sorriso angelico alla camerista che ha una faccia di vecchia arpia;

Cinema Illustrazione

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: anno L. 20; semestre L. 11. - Estero: anno L. 40; semestre

L. 21. - Direzione e Amministra: Piazza Carlo

Erba 6, Milano - Telef. 20-600, 23-406, 24-808.

- Impossibile, la signora ha una feroce emicrania.

- Ma... sono d'accordo che...

- Domanderò.

so (l'argo-

Sopra: Mary Carll-

sie, alla Metro, sta

complendo la più pla-

cevole funzione set-

timanale, la riscos-

sione dello stipendio.

Sotto: Ethel Barry-

more (in mexxo)

Diana Vynyard (a si-

nistra) Claire du Brey,

le tre interprett di

" Rasputin" durante una sosta del lavoro.

Attesa spasmodica. Ecco l'arpia: - La signora la vedrà volentieri, dopodomani, a casa sua, alle 11.

Dopodomani arriva e... siamo daccapo. Questo succede ai novellini. I vecchi del mestiere, i vecchi lupi, sanno come si deve fare: incominciano semplicemente un mese

Ma ora, come dicevo, Frau Dietrich si è addolcita, che Dio la benedica! I maligni dicono che non c'era da dubitare: È un uomo, ormail

Appunto su quest'argomento ho creduto bene d'intervistarla, visto che es-

PURCHASING DEP'T.

SHIER (

- Signora, ecco l'incognita che il mondo stupisce... Mi spieghi...

bito la posizione.

mento) ha commosso il mon-

L'argomento visto da me era un paio di pantaloni confezionati con un delicato ho-

mespun color beige, un amo-

re (l'homespun!). Questi pan-

taloni, abbastanza sciacquan-

ti e d'un taglio impeccabile

erano sotto una giacca ad un

petto, d'un taglio altrettan-

to impeccabile, e sotto la

giacca una luminosa camicia

di seta e sotto quella cami-

cia batteva l'ardente e mi-

sterioso cuore di Marlene

l'Ambigua. Ho attaccato a

bruciapelo: cost si deve fa-

re se si vuole conquistare su-

do intero.

- Semplicissimo: tutti dicevano che io tenevo ad esibire le mie gambe ed ecco, le



Un curioso fotomontage: Wallace Beery e Jackie Cooper nel film "Il campione" (con qualche licenza).

ho coperte per far tacere le male lingue. - Un vero pec-

catol... — Come è idiota

L'umanità... - A me lo dicel

\_\_ Se una donna esibisce la schiena nuda e la gola, il collo, le ascelle e il resto non si scandalizza, ma se io mi metto un paio di pantaloni tutto il mondo

arrossisce, le par giusto? - Affatto. E mi dica, si trova comoda in quell'arnese... - Non faccia anche lei delle domande

cretine: non è un uomo lei? \_\_ Lo credo, almeno fino a prova con-

\_ Allora deve sapere se vi si sta comodi o incomodi. - E vero, ma io non ho mai portato la

gonnella per conoscere l'effetto contrario. - Se la metta. - Se fossi ardito e celebre come lei...

Mi dica un'altra cosa: è proprio decisa a portarli sempre?

... In sempiterno!

- Amen. - Se le altre donne fossero delle creature ragionevoli e non delle povere schiave dell' uomo farebbero come me: sarebbero logiche... - Ecco un capitolo della logica

che nemmeno Aristotele ha contemplato. - Aristotele? Chi era costui, uno scrittore di soggetti ci-

nematografici? No, un brav'uomo solianto. Lasciamo andare. Mi sviluppi la sua logica, la

prego. - Ma è semplicissima: che cosa portiamo in casa, noi

donne? - Luce d'amore, projumo di virtu, letizia, conforto e...

bambini. — Lei non sarà mai un uomo di spirito, si rassicuri. Noi donne in casa portiamo il pigiama, cioè un paio di pantaloni. - Esatto.

- Ebbene, noi portiamo i pan-

taloni quando meno ne abbiamo — E quando, al contrario, una vestaglia

più o meno dischiusa servirebbe meglio a tanti nobili scopi.

- Una volta tanto l'ha capito. Bravol

Ecco dunque la contradizione. A casa i pantaloni non servono, anzi hanno funzione...

- Negativa.

- Benissimo. Dove servono? In istrada. La donna d'oggi, come l'uomo ...

- Meglio dell'uomo...

- Come le pare, insomma! La donna di oggi lavora come l'uomo, si muove come l'uomo, guida l'auto, tratta gli affari, sale e scende le altrui scale ed ha bisogno di camminare scioltamente. A me, vede, una donna con la gonna, per istrada, mi da una sensazione sgradevole.

Questione di gusti.

- Ma sicuro: mi sembra che quella donna si esibisca. - Benedetta la modestial

- Allora io ho deciso di rimettere le cose

a posto. - Egregiamente.

\_ A casa indosso delle vestaglie, come gli uomini portano la veste da camera, e Juori di casa mi vesto come meglio si confa alle mie occupazioni. E puzzia questa?

- Neanche per sogno: la sua logica è veramente logica. E lei crede che attaccherà questa moda?

— Ne sono certissima: da ogni città di America e d'Europa mi sono venute enlusiastiche lettere d'incoraggiamento. A New. York una brava signora ha già fondato il Woman-Transers-Club (Circolo dei pantaloni femminili) e il Club conta già mille e duecento socie.

- Pure, prima della guerra un tentativo

simile non ebbe fortuna.

- Era da prevedersil Primo, perché si trattava di venti e più anni or sono; secondo, perché quelli non erano dei pantaloni come questi, come i suoi; erano quelli (li ricorda?) delle brutte copie delle brache persiane e mussulmane che le donne orientali portano da tempo immemorabile. Avrenimo dovuto tornare indietro, forse? Vestirci come le odalische degli harem? Giammai. Quella, mi creda, fu una delle tante idee sbagliate di Monsieur Poiret che aveva la fissazione della moda orientaleggiante. Fu quella l'epoca delle entraves e di altre goffaggini. Ma è un'altra cosa.

- Lo vedo. Però, però, ad essere logiche fino in fondo, lei dourebbe ...

- Porture i baffi, forse? Tagliarmi & capelli? Giammail

- No, non dico questo. Ma io, scusi la indiscrezione, vedo che dal suo pantalone sbucano due graziosissimi, alti, affusolati tacchi Louis XV. Questi tacchi non le sembrano un residuo preistorico, antidiluviano?

- Già... è vero... dovrei... ma... ma non sono mica alta come la Garbo, iol

Louis Sassoon

## ROMANZO TRATTO DALL'OMONIMO FILM DELLA COLUMBIA E INTERPRETATO DA JACK HOLT, RALPH GRÁVES, LILA LEE

CAPITOLO VI

#### La catastrofe

Nel tetro cortile di una caserma cinese, tre prigionieri, tre sudici coolies, le mani legate dietro la schiena con un filo di ferro, attendevano, appoggiati al muro e in apparenza impassibili, l'imminente esecuzione che avrebbe chiuso il ciclo della loro miserabile esistenza.

Il cortile era pieno di soldati. Il suolo fangoso appariva chiazzato qua e là di sangue. Due cadaveri, quelli di due spie giustiziate poco prima, giacevano, bocconi, sul terreno.

All'improvviso, un gruppo di soldati e di ufficiali, preceduti da Kenyon, venne ad arrestarsi innanzi ai prigionieri. I tre banditi erano stati arrestati la sera precedente, mentre tentavano di assassinare, a colpi di rivoltella, Kenyon che transitava velocemente in automobile per le vie di Sciang-Hai, e che, solo per un vero miracolo, era scampato ai loro colpi.

Aiutato da un interprete, Kenyon procedé al loro interrogatorio. Fin dalle prime domande i tre coolies confessarono di aver agito per incarico del sanguinario Fang che, fra l'altro, aveva messo a prezzo la testa del suo aborrito avversario,

Udendo tale confessione, nell'animo di Kenyon, tormentato dal pensiero della sua amante perduta, maturò un'idea infernale. Bruscamente, e fra la sorpresa di tutti, egli fece chiedere dall'interprete ai prigionieri se desiderassero aver salva la vita. I disgraziati, stupefatti, annuirono, e allora fu chiesto loro se per caso conoscessero un certo Bennett.

Alla risposta negativa dei coolies. l'americano fece tradurre loro che, se volevano essere graziati dovevano firmare un documento in cui dichiarassero di aver agito per isti-

gazione di un giornalista americano che li aveva assoldati. Estorta, così, la dichiarazione e fattala firmare dai tre, un ufficiale chiese a Kenyon se dovesse mettere in libertà i banditi.

Kenyon alzò le spalle.

- Fate quello che più vi aggrada disse poi, avviandosi verso la porta della caserma,

Un istante dopo, una scarica di moschetteria avvertiva l'americano che i firmatari della dichiarazione tacevano ormai per sempre.

L'aviatore era giunto sul limitare del cortile quando un'elegante figura femminile gli si parò innanzi. Era Julie.

— Che fai, qui? — chiese egli, arrestandosi sorpreso.

- Devo parlarti

- Non voglio che tu venga da me, se non ti chiamo — rispose Kenyon con voce asciutta — Sono stato ieri sera all'albergo e tu non c'eri. Dove eri andata?

- Ho cambiato alloggio.

- E perché?

- Perché non volevo vederti.

— E allora, a che scopo sei venuta qui?

prendermi la rivincita. Ho ancora degli amici presso il Governo cinese.

- Li avevi fino a ieri sera - rettificò Kenyon, — Ora li hai perduti tutti.

- Ma ne ho ancora iol - interloqui Julie, fremente di rabbia. — E vedremo se un cittadino americano può essere trattato così brutalmente e gettato in carcere come un malfattore qualsiasi.

esplicita. Tu sei una spia di Fang. - R speri, forse, the qualcuno possa prestar fede ad una simile fundonja?

-- Non solo lo spero, ma ne sono sicuro, - Senti, Kenyon, se vuoi farla davvero finita con me, perché non mi fai fucilare subito?

Kenyon considerò per un istante, in allenzio, il suo rivale.

Allora Julie, con un gesto d'audacia tutta femminile, intuendo il pericolo estremo che correva il suo nuovo amante, si precipitò verso l'aviatore.

🗫 Kenyoul 🖦 implord, 🛶 Se mi hai veramente amato, salvalol

Scorgendo quel gesto, Bennett fece l'atto di scagliarsi sul suo rivale, I soldati cinesi che lo custodivano lo agguantarono per le spalle.

Un sorriso enigmatico e quasi impercettibile shorò le labbra di Kenyon, Ma durò un attimo,

- Parti Iucilare? - riprese egli liberandosi dalla stretta di Julie e rivolgendosi al prigioniero con una intonazione sardonica nella voce. --Non ne vale proprio la pena. L'altro ieri ho annunziato al mondo, dal microfono, che sei un vigliacco. Ora lo voglio provare. Ti rimetto. quindi, in libertà e ti accordo ventiquattro ore di tempo per lasciare Sclang-Hai e la Cina.

- Non ho altra alternativa. Se rimango qui mi farai uccidere.

- Certamente.

- Non oserà farlo! - interruppe Julie, furibonda.

- Lo farà - ribatté Bennett, rivolto alla sua amica. - Ha già fatto uccidere altri con l E ora, farà uccidere anche me. - No, Bennett, tu non vali la

pallottola che deve medirti all'altro mondo - sogghigno Kenyon. - Tu te ne andrai, quindi, da qui e invecchieral tranquillamente in patria, come di solito invecchiano tutti i vili. Ma, dovunque andrai.

dovrai sempre ricordarti di me. E voialtri - aggiunse rivolgendosi ai soldati che tenevano per le braccia il prigioniero. - mettetelo in libertal

Julie fece l'atto di seguire il giornalista. - Un momento! - le chiese Kenyon, -

Dove vail - Ad alutariol

- Non ti ho, dunque, provato a sufficienza che razza di uomo è Bennett?

Mi hal provato, invece, che razza di uomo sei tu. -- Non ti offro, certo, una scelta -- ri-

batté Kenyon.

- Non ne avrei bisogno.

- Giustissimo. Fa quello che ti aggrada. Prenditi pure quanti uomini vuoi, anche tutti i cinesi di Shang-Hai. Ma non avrai Bennettl



Kenyon prese la lettera che Jule aveva incominciato ~ "Un transilo?" ~ le chiese.

Che vuoi da me?

- Rispondi: doy'è Frank Bennett?

- T'interessa, vero? --- Sì.

- Sta bene. Te lo farò vedere subito. Senza aggiungere una parola, l'aviatore fece cenno a Julie di seguirlo in una stanza del Comando, poi, rivoltosi ad alcuni soldati, ordinò loro di tradurre in sua presenza il prigioniero americano.

Pochi istanti dopo, accompagnato da due soldati cinesi, il giornalista, pallido e stravolto, si trovava innanzi al suo rivale.

- Bennett - incominciò Kenyon, squadrandolo da capo a piedi. - Sono un uomo d'azione, io, non uso a prendermela con gli inermi, e perciò ti lascio in libertà.

- Commetti un grave errore, Kenyon, — sogghigno il prigioniero — perché saprò

- E commovente questo vostro affetto, - sogghignò Kenyon. Poi, rivolgendosi al giornalista, aggiunse freddamente: - Allora, Bennett, ti dirò che ti hanno arrestato perché sei una spia di Fang. Puoi

negarlo? — L'accusa è semplicemente ridicola. - Ascoltami bene. Io sono abituato a tener segrete le mie visite a Sciang-Hai... - E con questo?... Che c'entro io?...

- C'entri, poiché tu solo potevi sapere della mia venuta in città. Ieri sera, dunque, hanno fatto fuoco su di me da una automobile in corsa. I tre uomini che erano sulla macchina sono stati catturati. Sottoposti a interrogatorio, hanno fatto il tuo

- Hanno mentito. Lo proverò.

- Non lo puoi. La loro confessione è

# Lo specchio dice: NIVEA

e sempre Nivea! Soltanto una cura continuata e intelligente della pelle con la Crema Nivea dà una carnagione fresca e giovanile, da tutti ammirata. Specialmente le donne che amano lo sport e che sanno quindi quanto danneggi la pelle lo star essa troppo a lungo esposta all'aria, al sole, al vento, strapazzandola così oltre misura, stimano la Crema Nivea come un prodotto ideale, perchè abbellisce la carnagione

L'Eucerite, che si trova soltanto nella Crema Nivea, penetra profondamente nella pelle, la netta, la nutrisce e le dà l'aspetto vellutato e l'invidiabile consistenza giovanile.

rifacendola, e rende resistenti ed elastici i tessuti della pelle.

Altro pregio della Crema Nivea è il suo-prezzo modesto. Prezzi: L. 1.80 sino L. 6. - / Beiersdorf S. A. It., Milano, Viale Monza 285





- Non lo lascerò! - proruppe, fremente di sdegno, l'Americana. - Per tutto l'oro del mondo non lo lascerò. Perché io l'amo. E, congedandosi bruscamente da Kenyon,

Julie raggiunse il suo amico. - Posso fare qualche cosa per aiutarti? - gli chiese ella, allorché si trovarono in

istrada. - E che t'importa di me?

- Ma anche tu mi hai aiutato, Frank! - In che modo e dove? Forse nell'avventura da me descritta sul giornale? E

questo che vuoi dire? - No; tu mi hai aiutato a capire che razza d'individuo è Kenyon. E quando avrai occasione di scrivere di lui...

- Non scriverò più nulla, Julie. Sono stanco. Lascio la Cina...

- Per causa sua, forse?

- No, Julia, è per te che me ne vado. Non voglio che Kenyon possa vendicarsi sulla tua persona, nel caso che io rimanga qui. Sarebbe capace di farlo, quell'uomo! Lo conosco bene, io. Non mi credi? Dubiti, forse, che io abbia paura di lui?

- No, Frank, non lo credo affatto. I due amanti avevano a poco a poco rallentato il passo. Il giornalista appariva avvilito, disfatto.

Con la testardaggine propria delle donne che vogliono vendicarsi, Julia insisté an-

- Rimani qui, Frank! Ti aiuterò io a provare che Kenyon ha avuto torto. Ma Franklyn Bennett non si sentiva più

la forza di lottare con un simile avversario. E per la prima volta, forse, nella sua vita, vinto dalla crisi di depressione e di debolezza in cui si dibatteva fu sincero.

- No, tu non puoi aiutarmi, Julie dichiaro. — Kenyon ha ragione. Egli mi conosce bene. Ed io non sono degno di te. Me ne vado, Non ritornerò più in Cina,

- Lasciami, almeno, venire con te, insinuò Julia con voce suadente. Anch'io odio questo paese, anch'io ho bisogno come te, forse più ancora di te, di respirare un po' la mia aria natla. È da tanti anni che manco da laggiù!...

Bennett si arresto, sorpreso e perplesso. La proposta della sua amica lo commoveva. Afferro una mano di Julie, guardo per un istante in silenzio la sua amica, poi dichiarò risolutamente:

- Ebbene, Julie, partiamo assiemel

-- Quando? - Anche subito.

- E quello che volevo proporti io -confermò la donna raggiante. — So che stasera il « Malaya » salpa per San Francisco, via Honolulu. Il tempo di prendere i biglietti, di preparare le valige e di far mettere un visto ai nostri passaporti.

\_ L'ufficio di navigazione è laggiù - indicò Bennet, come ipnotizzato dalle parole della sua amica, additando un ufficio che sorgeva in fondo alla strada.

Andiamo dunque subito a prendere i biglietti! — consigliò Julie, risoluta.

I due si avviarono in fretta, senza accorgersi che un gruppo di cinesi li seguiva cautamente lungo la Too-Chow Road, dove essi si trovavano. Giunto sulla porta dell'ufficio, Bennet consigliò a Julie:

- Mentre io entro per prendere i biglietti, tu chiama un'automobile e aspettami. Abbiamo i minuti contati per la partenza.

Pochi istanti dopo, il giovane reporter usciva dall'ufficio, tutto rasserenato è sor-

ridente. Ma, arrivato sul marciapiede, si guardò intorno sorpreso. Julie era scomparsa e nessun'automobile lo aspettava. Poco lontano, tuttavia, egli scorse un gruppo di cinesi che si affollavano gesticolando intorno ad alcuni poliziotti.

Col cuore oppresso da un presentimento di sventura, il reporter si precipitò verso quel gruppo di indigeni, si fece largo a gomitate tra la folla e chiese a un agente indigeno:

— Cosa è accaduto?

— I banditi — rispose il poliziotto in cattivo inglese.

— Ebbene?... - Sono passati da qui come un fulmine e hanno rapito la donna bianca, caricandola su un'automobile. L'altro autista, che aveva cercato di difendersi, è stato ucciso a colpi di pugnale... Ecco il suo cadavere. — Ma di quale donna parlate? — ansimò

Bennett.

— Della signorina che aspettava qualcuno nell'automobile.

Bennett strinse i pugni e serrò i denti: Si trattava di Juliel Rimase per qualche istante come tramortito dall'angoscia, poi la sua decisione arrivò, fulminea e irrevocabile.

Con un solo balzo, egli saltò in un'auto pubblica vuota che passava in quell'istante e ordinò all'autista cinese:

- Al Quartier Generale dell'esercito Nazionalista!

Pochi minuti dopo Bennett, superando gli ostacoli di numerose e successive sentinelle che volevano sbarrargli il passo, piombava, trafelato e ansante, nell'ufficio di Kenyon, non senza aver prima avuto una colluttazione con l'ufficiale di guardia nell'anticamera.

Il suo rivale, seduto al tavolo di lavoro, vedendolo entrare alzò il capo dalle carte e lo guardò con un'aria fra l'ironica e la

sorpresa. Ma Bennett non gli diede tempo di interrogarlo.

- Kenyon! - proruppe egli - Julie...

- Ebbene?...

- E stata rapital - La cosa non mi sorprende.

- Kenyon, in nome del Cielo, non fare dell' ironia!... Julie è stata rapita dai sicarii di Fang... In piena Sciang-Hai... E perdutal

Lo credo bene — sillabò, in apparenza calmissimo, l'Americano.

- Ma Kenyon!... E una donna bianca, capisci?... Una nostra connazionale!... È

la tua donnal — La tua mi sembra, Bennett! — rettificò Kenyon non smentendo neppure in questa occasione, il formidabile dominio che egli aveva su se stesso.

- R vero. Mi sono fidanzato con lei.... - In tal caso, mi sembra inutile insegnarti quale sia il tuo dovere...

- Non occorre che tu me lo rammenti... - E allora? Perché perdi tempo qui? Recati subito da Fang. Va' a liberarla, se ti riesce. L'accampamento dista tre ore di automobile da Sciang-Hai. Il « Macellaio

Mongolo » non ama la vicinanza della città. Egli si interruppe con un risolino sinistro.

- Se, poi, hai paura di recarti laggiù, - riprese dopo un istante - ebbene, fa valere, allora, la tua influenza. Telegrafa n Washington, come hai fatto una volta al Nicaragua e chiedi aiuto al console. Invie-

ranno un paio di navi. Ma, soprattutto, non perder tempo. Domani rischieresti di non trovare più in vita la tua fidanzata. Fang tiene a sua disposizione due vecchi e sapienti carnefici dell'antica corte imperiale di Pekino, il cui compitoè di sperimentare sui prigionieri torture sempre più raffinate e spaventose. A proposito, ti avverto pure che Fang non vuole riscatti. E già troppo ricco per desiderarli. Non cederebbe per tutto l'oro del mondo la sua preda bianca...

Man mano che Kenyon parlava, quasi arrotando i denti, Bennett impallidiva sempre più. Alfine, il suo rivale se ne accorse e, mutando tono, gli intimò:

— Ma corri, dun-

que.: - Dici bene, Kenyon. Io devo esserle al fianco nell'ora del pericolo. Ma sarà opportuno che avverta prima le autorità dell'accaduto.

Cost dicendo Bennett, senza neppure salutare il suo antico compagno, usci bruscamente.

Kenyon, immobile al suo tavolo, lo seguì con uno sguardo pieno di disprezzo finché la porta non si richiuse alle sue spalle. Poi, quando lo strepito di un motore che si avviava gli rivelò che il suo rivale era partito, l'Americano scattò come una molla. Si aggiustò rapidamente sul capo il casco d'aviatoree usci a passirapidi. Sul prato che si stendeva dietro la sede del Quartier Generale, il suo aeroplano, vigilato da due meccanici, sembrava aspettarlo, Kenyon balzò agilmente nella carlinga, controllò con una rapida oc. chiata i comandi, e diede tutto il gas al motore.

Dopo aver rullato brevemente sul campo l'uccello meccanico s'impennò, risoluto, e prese la via del cielo, filando come una freccia verso il nord.



"È da tempo che t'aspetto qui" - sogghignò Fang rivolgendosì al prigioniero allibito.



Il cinese agguantà brutalmente la donna per un braccio.



"No, Kenyon, tu lo salveral invece" - imploro Julie, disperata.



Si udi un colpo secco e il grosso capo del mongolo si abbattè...

CAPITOLO VII.

#### Nel covo della belva mongola.

A tutta prima, Julie Marsh non riusci a rendersi conto di quanto accadeva. Qualche cosa di nero e di soffocante era, infatti, calato improvvisamente sul suo viso, mentre ella si sentiva sollevata da una forza irresistibile e gettata su qualche cosa di molle che vibrava e sobbalzava.

Subito dopo, un puzzo nauseante di corpi umani sudici, un odore acre di coolies cinesi, sembro soffocarla, mentre alcune mani dalle dita implacabili come tenaglie, le legavano strettamente le mani dietro la schiena. E occorsero alcuni secondi, alla sventurata, per comprendere che l'avevano rapita, caricandola su un autoveicolo, il cui frastuono ella aveva percepito alle spalle pochi istanti prima, mentre si trovava sul marciapiede in attesa di Bennett.

Fatta questa atroce constatazione, Julie cercò di reagire disperatamente. Volle gridare, e non lo poté, volle divincolarsi sui sacchi sui quali era stata gettata, ma qual-



l'rcondato da un gruppo di soldati mongoli, Kenyon apparve nella sala...

A questo pensiero, ella fremè di sdegno. Oh Kenyon, quell'avventuriero spregiudicato, venduto a una razza inferiore, l'avrebbe pagata cara, stavolta!

essere stato Kenyon a farla rapire.

La durata della corsa dell'autocarro confermò Julie nella sua convinzione. Alfine, dopo un tempo che le parve interminabile, il camion, che sobbalzava senza tregua su una pessima strada, dopo essersi fermato tre o quattro volte, si arrestò definitivamente. -

Un coltello tagliò rapidamente i legami che le immobilizzavano le braccia. Una mano la liberò dal nero cappuccio di seta che le ricopriva il viso e che quasi la soffocava, Poi, sollevata di peso, la prigioniera fu messa a terra.

Allora Julie, guardandosi intorno, scorse i cesti patibolari di alcuni soldati cinesi or-

Il volto piatto del mongolo si contrasse in un sogghigno sinistro.

- Dicono tutti così, sul principio. Ma quando i miei vecchi maestri della tortura iniziano « l'esame con la mano », perdono subito il loro coraggio.

- Sono un'americana, io! E spero che non vorrete avere noie con gli Stati Uniti. - Fang non ha mai avuto noie da alcuno — rispose ironicamente il bandito. — Egli vuole soltanto il generale Cheng. Vivo o morto. Per questo che vi ha fatto rapire.

- Temo, allora, che abbiate compiuta un'impresa inutile — rispose Julie, — Io non ho più nulla da fare con Cheng. L'ho rotta con lui.

- La cosa non m'interessa. Avvicinatevi, invece, a questo tavolo e scrivete la lettera che vi detterò per richiamarlo qui.

— E se rifiutassi?

— Vi costringerei ad obbedirmi.

Ad un cenno del bandito, i soldati spinsero Julie verso un tavolo. Fang sguainò un sottile pugnale e lo puntò contro il petto della prigioniera.

- Scrivete! - intimo.

Julie, scossa da un tremito convulso, incominciò a scrivere: «Caro Jim», poi

- Sono venuto qui per parlarti d'affari, Fang, e non di miserie. Sono venuto cioè a comperare questa donna.

Il volto di Fang si contrasse tutto in un rictus satanico.

— La donna bianca vale molto — rispose il bandito — Una somma enorme. - Che, in ogni caso, posso pagarti.

- Lo credi?

- Di' ai tuoi soldati di uscire... Hai forse paura di me?... Eppure hai qui intorno un'intera armata, per proteggertil

Con un semplice gesto Fang congedò i suoi uomini.

In quel momento Kenyon prese la lettera che Julie aveva incominciato. — Un tranello? — chiese, rivolto alla

sua antica amante. - No.

- Che cosa mi offri, dunque, per questa donna? - riprese il bandito, non appena si trovò solo con l'Aviatore e con Julie, affettando di non accorgersi del foglio che Kenyon depose sul tavolo.

— La Cina intera.

- Siediti, Generale,

- Grazie, Generale, Io e te andiamo d'accordo — continuò Kenyon. — Siamo u Venere bionda » è la storia di un disperato amore materno. « Venere bionda » è il dramma di una donna travolta da fatali apparenze e caduta nei gorghi dell'abiezione.

## marlene detrich

ha dato - della protagonista di questo film - un'interpretazione mirabile. Il fascicolo di febbraio del Supplemento Mensile a Cinema Illustruzione pubblica il film comanzo,

## venere blonda"

con una nota rievocativa degli esor« di artistici di Marlene Dietrich, un articolo sui divi guardati dai loro portieri, saggi di lettere in inglese e in tedesco per la richiesta di fotografie con dedica autografa, nomi di artisti stranieri e relativa pronuncia italiana.

#### 25 Illustraz. - 36 pagine 2 copertine a colori

formano questo fascicolo, che si trova in vendita in tutta Italia a una lira.

fascicolo

MEDICO IN CASA ENCICLOPEDIA DELLA BALUTE ha un capitolo dedicato all'

## influenza

con le norme per curarla, vincerla, evi tarne la disfusione; si occupa degli inscui e della loro azione nella propagazione delle malartie; dell'insonnia (cause semplici e complesse, cura); dell'insufficienza cardiaca; dell'intestino: dell'intossicazione alimentare; dell'ipnotismo in medicina; dell'isterismo; dell'itterizia, ecc.

Il fascicolo, di 80 pagine largamente illustrate, è in vendità in tuita Italia a 5 lire.

Dell'edizione in 6 volumi di lusso del MEDICO IN CASA

## ENCICLOPEDIA DELLA BALUTE

è appena uscito il

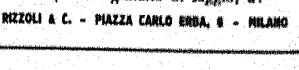
#### Terzo Volume

800 pagine \* 1000 articoli = 1000 illu-

Costa 78 lire in ogni libraria

Vaglia, richleste di spedizioni in assegno

o dell'opuscolo gratulto di saggio, a:



#### La vita misteriosa di Greta Garbo

dagli anni incolori della sua fanciullezza, — fatta di ri-nunzie e di istintivi traspor. ti per l'arte — ai primi ten» tativi sul cammino che doveva importa all'ammirazione mondiale; la storia del suo vero, grande ed unico amore tragicamente conclusor la sua esistenza di tutti i giorni, la sua natura schiva dei clamori del mondo, tutto è narrato nel fascicolo che s'intitola

## **GRETA GARBO**

IL ROMANZO DELLA SUA VITA ED I SUOI FILM

36 pagine, a stupende copertine a colori, una grande tavola fuori testo in rotocalco: in tutte le edicole costa una lira.



Rapido come un baleno, il giornalista si disfece di una sentinella...

ribilmente sudici e laceri, ma armati fino ai denti, che la guardavano sogghignando in modo sinistro e, all'idea che Kenyon si fosse posto al servizio di simile gente, sentì il suo odio e il suo disprezzo per l'Aviatore aumentare a dismisura.

Senza troppi complimenti, i soldati che la trattenevano per le braccia, sempre sogghignando la spinsero verso una specie di pagoda abbandonata. Una porta si aprì e Julie si trovò dapprima in un'anticamera, poi in una sala, lussuosamente addobbata. Quasi al centro di questa, un bizzarro personaggio, un indigeno vestito di una sgargiante tunica di seta ricamata a draghi ed a fiorami, e alla cui cintura apparivano alcune armi, sembrava attenderla.

Lo strano individuo aveva un volto repellente e spaventevole, tutto sfigurato da cicatrici rossastre, vera e propria maschera demoniaca del vizio, della crudeltà e della ferocia, che avevano scavato su quei lineamente impronte indelebili. Un lun. go ciufio di capelli filamentosi gli pendeva fra gli occhi, quasi fin sulla barba irsuta e incolta, mentre la sua fronte appariva devastata da un'incipiente calvizie.

Solo allora Julie comprese che non era stato Kenyon a farla rapire e, per la prima volta, si senti perduta. Nondimeno, con un eroico sforzo di volontà, ella si impose una calma e una sicurezza che non aveva.

- Sono lieto di vedervi - sogghigno l'uomo giallo. - Non ho paura di voi - rispose spavaldamente l'ulie.

svincolandosi bruscamente dalla stretta dei soldati, indietreggio di alcuni passi. Ma, con un balzo fulmineo, Fang la raggiunse e l'agguantò pei polsi.

In quel momento, un soldato annunzio: - Generale, v'è qui un prigioniero che desidera vedervi.

Ma la frase non era ancora terminata che la porta della sala si spalancò impetuosamente e Kenyon apparve, circondato da un gruppo di armati. Con un rapido volo del suo apparecchio egli si era, infatti, portato direttamente sul campo nemico, atterrando coraggiosamente innanzi a un picchetto di banditi che lo avevano preso di mira coi loro fucili.

L'incontro fra i due rivali ebbe battute

rapide. - I tuoi soldati sono ubrischi, Fang, annunziò, ironico, Kenyon. — Essi si sono accorti di me solo quando atterravo. Avrei potuto, così, farti saltare in aria con tutta la tua bicocca.

- E perché non l'hai fatto? Per la stessa ragione per cui tu non mi pianti ancora quel coltello nel petto. Io Dosso servire a te e tu puoi servire a me. Non è cosi? Sono venuto per parlarti di

affari. - So che sei molto coraggioso, ma ti avverto che è più facile entrare, qui, che

non uscirne. — In ogni modo, suppongo che sarai contento di vedermi.

- Senza dubbio. Ho offerto cinquantamila dollari per averti, o vivo o morto.

nati, è vero, in paesi diversi, ma parliamo la stessa lingua. - Ti ascolto.

- Come ti sarai accorto, he finto di mettermi al servizio dell'Armata Nazionalista, solo per darti qualche prova della mia capacità. E te ne ho date parecchie, a quanto sembra. Non è così? Oggi tu sei quasi sconfitto...

- Ed è per questo che sono lieto di vederti.

- Lo so benissimo. Forse tu stal studiando in questo momento il modo più raffinato per uccidermi. Ma bada: da morto non ti servirò più. Da vivo, invece, in un mese solo, ti batto l'intera Armata Nazionalista e la Cina è tua.

— La cosa mi interessa, Continua, Generalei

-- Grazie, Generale, Dicevo, dunque... Ma un'improvviso scoppio di voci interruppe la frase. La porta venne nuovamente spalançata e Bennett, sospinto da alcuni soldati, irruppe nella stanza, stravolto e ansante.

— Frank!... Tu qui...? — esclamò Julie avanzando di un passo. Il cinese agguanto brutalmente la donna

per le braccia. Kenyon squadro il suo rivale con un sor.

riso bestardo. — Generale Fang, — disse poi rivolto al bandito. — Ti presento mister Bennett, corrispondente di guerra, nonché fidanzato di Julie Marsh. Ha scritto qualche cosa anche sul tuo conto e ti ha battezzato il « Macellaio Mongolo ».

— È da tempo che ti aspetto qui - sogghigno Fang, rivolgendosi al prigioniero allibito. - Voglio, ora, provarti che hai avuto ragione di affibbiarmi questo soprannome.

— Non ho paural — assicuro fieramente Bennett.

- Lo vedremo presto. Tutti di-

cono così...

- Generale, costui deve pagare anche per me - disse Kenyon fremente di gelosia e d'odio, rivolto al cinese.

- No, Kenyon, tu lo salverai invece! — implorò Julie, disperata, - No?... non lo puoi?... Ebbene, ti giuro che io verrò con te, se lo salverai. Sarò tua per sempre. Ascoltami, ascoltami, Kenyon!...

- No, Julie, ti prego - inter-

ruppe Bennett.

E, rivolto all'Aviatore, aggiunse: - Tu hai vinto, Kenyon. Mostrati, perciò, quello che sei.

\_\_ Lo vedrai presto chi sono io. - rispose Kenyon. - Ma Bennett comprese, come Julie, il significato recondito di quelle parole.

- Ascolta - intervenne Fang. — Io ti darò la donna. Ma costui deve morire.

- E già convenuto. Fallo legare. Ed ora, ascolta il piano di rivincita che ti offro, Il tempo stringe. Ma, prima di tutto, allontana i tuoi uomini. I muri hanno occhi ed orecchi, ed io ho dei documenti importanti da mostrarti. Bennett può rimanere. Tanto, ben presto, non parlera più... Eccoti dunque, una pianta del campo trincerato dove si è rafforzato l'esercito di Wu-



Poi, sempre sostenendo l'orrendo fantoccio...

derarono da lontano il gruppo formato dal loro generale e dai tre stranieri. La testa di Fang ciondolava, ma per fortuna il bandito aveva in vita l'abitudine di tenerla abbassata su una spalla...

- Sl, Generale, vi assicuro che il mio aeroplano è un apparecchio magnifico. È

l'ora. Come dite?... Ah, certamente, anche un bambino potrebbe pilotarlo, tanto è sicuro! — diceva Kenyon ad alta voce, mentre il gruppo passava accanto ad alcuni ufficiali. Poi, sempre sostenendo sotto il braccio l'orrendo fantoccio inanimato, egli intimò rapidamente ai suoi compagni:

e salite nella vostra automobile che scorgo laggiù. Io proteggerò la vostra fuga mitragliando dall'alto i banditi. Solo in questo modo spero di salvarvi. Presto! Non v'è un minuto da perdere

E, mentre i due salivano sulla macchina che si allontanava velocemente, Kenyon, con un sangue freddo meraviglioso, abbandonando il cadavere di Fang che cadde al suolo pesantemente, balzò sulla carlinga e mise in moto il motore.

I banditi, che seguivano a distanza le mosse dei prigionieri, vedendo cadere il loro capo e intuendo la verità, proruppero in un solo urlo minaccioso. Ma già l'apparecchio di Kenyon rullava sul campo e, pochi istanti dopo, decollava puntando verso il cielo e sorvolando un camion, carico di banditi che fecero fuoco contro l'aeroplano.

Incurante dei proiettili che, ormai, gli fioccavano intorno, Kenyon si diresse verso i fuggiaschi, mettendo in azione la sua mitragliatrice. Julie e Bennett filavano, intanto, in quarta velocità, verso Sciang-Hai. L'apparecchio di

Kenyon lo sovrastava, spesso roteando intorno alla vettura come un'immensa aquila, e il rombo possente del suo motore copriva il fitto crepitare delle fucilate a

cui era fatto segno l'apparecchio. I due fuggiaschi corsero, così, per un quarto d'ora. Ma all'improvviso, essi scorsero il velivolo, che ormai li precedeva. oscillare violentemente sulle ali e poi abbattersi al suolo con un frastuono infernale.

Bennett, con un urlo di raccapriccio fer-



disfece di una sentinella. — L'hai uccisol — esclamò Julie, soffocando a stento un urlo di raccapriccio.

— Il mio pugnale gli ha inchiodato il cuore, Ma così vi salvo, — rispose Kenyon, - In che modo? - balbettò il giorna-

lista. \_\_\_ V'è poca luce, ormai. Alcune sentinelle sono state allontanate. Tu, Bennett, solleva questo cadavere per un'ascella, mentre io lo sosterro per l'altra. Fingeremo di parlare con lui, Îu, Julie, ci precederai, nascondendo in parte il bandito. Si tratta di raggiungere l'aeroplano, Cosli...

I tro fuggiaschi uscirono. Una sentinella presentò loro le armi. Alcuni soldati consi-

Raccogliendo le ultime forze Kenyon sussurrò con voce spenta...

mò istantaneamente la macchina. I ribelli erano ormai lontani. Egli si precipitò con Julie verso l'apparecchio per soccorrere il generoso aviatore. Ma Kenyon, supino al suolo, con le braccia aperte, presso un'ala

Bennett e Julie caddero ginocchioni presso il corpo dell'eroe, che apparve loro crivellato di proiettili. Riunendo le sue ultime forze e cercando di afferrare una mano

nostra patria... di' a tutti, al mondo... che due soli nomini bianchi hanno battuto un'intera armata... Addio... Frank!

— Jiml — urlo Bennett. Ma l'anima generosa dell'aviatore era, ormai, già ascesa a quegli spazi dove le ali degli aeroplani non possono arrivare. E i suoi occhi, aperti e vitrei, fissavano il cielo. In alto, in alto.

Nel prossimo numero:

"Amami stanotte" con JEANETTE MAC DONALD MAURICE CHEVALIER





## INUOVIFILM



« Venere bionda » - Realizzazione di J. von Sternberg; interpretuz. di Marlene Dietrich, Herbert Marshall, Gary Grant e Dickie Moore,

Di questo film qualche osservatore cinematografico nostrano, di quelli che giudicano e mandano per sentito dire, o perché prestano

esagerata fede ai giornali stranieri, aveva detto, senza vederlo, peste e vituperi. E, di quanto fosse in errore, abbiamo avuto la prova vedendo con i nostri occhi, l'opera. La quale non è, intendiamoci bene, un capolavoro (il soggetto è per due terzi abbastanza brutto) ma non merita davvero l'aspra condanna inflittale in contumacia dagli esperti.

Il primo tempo è più che lodevole e il racconto vi si snoda agile, credibile, pieno di sapore. Alcuni studenti, i quali sostano, per aver ristoro, dopo una marcia, nella Foresta Nera, scorgono un taxi in uno spiazzo, non tardando a sapere che con quel mezzo un gruppo di gaie ballerinette di città, si sono recate in quel luogo solitario, per fare un bagno nel fiume. Siamo in un quadretto di Arcadia delizioso, con quelle najadi che affiorano dalle onde e i fauni golosi che le osservano. Ed ecco che le ragazze s'avvedono di essere state scoperte e intimano ai gio-vinotti di allontanarsi e lasciarle rivestire in pace, chè le aspettano in tcatro. Da quest'episodio, na-scono gli amori, un po' troppo movimentati e romantici di Helen e Edward Faraday, complicati dal molto sfruttato dramma della madre cui vien tolto, dal marito offeso, il bambino c che a un dato momento ha il sopravvento sul dramma passionale.

Realizzazione a parte, che ha le sue pecche, ma anche non disprezzabili pregi, il film ci fa conoscere una Dietrich insolita, cioè umana, semplice, che dà al personaggio non soltanto il prestigio della propria figura fisica, ma senti-

mento sincero, sentita malinconia, profondità spirituale. Se non per altro, per questo incredibile prodigio, il film merita di essere visto e lodato.



« Agli ordini di S. M.» -Realizzaz. di Friedrik Zeldrich; interpretaz. di Lil Dagover, Otto Gebühr e Hans Stüwe.

L'argomento è identico a quello della commedia di Presber e Stern: La ballerina del re, rappresentata recentemente tra noi dalla Compagnia di Kiki Palmer.

Vi si narrano le vicende della danzatrice veneziana Campanini, detta « la Barberina » che fu cara a Federico II di Prussia e imperò alcun tempo alla sua Corte. Ma il canovaccio su cui è ricamata questa storia cinematografica, è stato preso da un'altra opera teatrale, di Fanny Carlsen e Hans Berendt. Bisogna dire che ricostruzioni storiche o pseudo-storiche di tal genere, al cinema riescono meglio che a teatro, per la varietà degli ambienti, il numero dei personaggi, l'abbondanza degli scorci che consente. In lavori in cui la coreografia vuol farsi la parte del leone, il palcoscenico, per quanti sforzi si facciano, è sempre inferiore al compito. Eppoi, il teatro, per superficiale che sia, non tollera arbitrii del genere cui appartengono quelli manipolati dagli autori di questo film. Come ad esempio la pre-senza di un conte Cagliostro, spione ed emissario del Kannitz, il quale cerca di corrompere la ballerina e il segretario del Re, per entrare in possesso dei piani militari di Federico, avendone, in cambio, i piani tattici e strategici di Alessandro Magno, lievemente aggiornati. Roba da prendersi con le molle! Però il film è buono; divertente, allestito con ricchezza di costumi e di scenari. Lil Dagover fa bene; ma la parte non le si addice granché.

Enrico Roma



MODE E MODELLI

OGNI NUMERO CONTIENE

1 2 0 M O D E L L I

A PREZZI MIRACOLOSI

VESTA è vendula ovunque a sole L. 2,50 la copia

ABBONAMENTO ANNUO L. 12 con diritto al 25° o di sconto su lutti i modelli Praticamente, per chi acquista L. 50 di modelli L'ABBONAMENTO È GRATUITO

Leggere in ultima pagina di VESTA le norme che regolano il Concorso bandito per trovare i ter-

CORSAGE - GODET - PINCE - PRINCESSE - TAILLEUR

mini italiani corrispondenti ai francesi:

RICCHISSIMI PREM

## SCAM

### Storia di contratti non rinnovati

Quattro volte all'anno in Hollywood si rinnova con precisione astronomica un evento che è causa di molte palpitazioni di cuore per i giovani artisti cinematografici. L'evento si svolge negli uffici d'amministrazione dello Studio e si chiama a rinnovamento della scrittura»,

I veterani dello schermo, sebbene debbano passare per la stessa dolorosa trafila, lo fanno con molta più disinvoltura. Il momento di rinnovare il contratto è, tuttavia, una difficile e penosa esperienza sia pei giovani che per gli anziani del Cinema.

Una scrittura non rinnovata, per una ragione qualsiasi, rappresenta una grande tragedia nella vita di un giovane attore. Sembra che tutto stia per crollare. Gli anziani, invece, a cui l'esperienza ha insegnato molto, una scrittura non rinnovata è un semplice passeggero episodio nel grande quadro della loro carriera.

Molti artisti, dopo essere caduti in disgrazia in uno Studio, trovano aperta la via del successo in un altro.

Dopo essere passato dalle parti di « tiranno » a quelle di caratterista, e poi alla commedia, Wallace Beery si trovò escluso dal cinema per una intlera stagione. Fu allora che la Metro-Goldwyn-Mayer lo ingaggiò per la « La grande casa » ed oggi Beery è considerato una delle maggiori attrazioni della Metro.

Il primo film di Marie Dressler fu una commedia di Mack Senness, dopo il che girovagò di studio in studio confermando la sua faccia di a comedienne » ma senza però fermarsi a lungo. Anna Christie le fornì l'opportunità di stoggiare le sue doti drammatiche, ed il resto è storia che ognuno conosce.

Will Rogers, che percepisce oggi uno dei più cospicui salari del cinema, ha anch'egli avuto le sue vicissitudini. Il suo specialissimo « humour » sembrava in principio adatto soltanto per brevi commedie. Fu Sam Rork, un produttore indipendente, a scoprire che il vero mestiere di Rogers avrebbe dovuto essere quello della satira politica. Ma ora una grande compagnia si è assicurata per lungo tempo i suoi servigi.

Il suo primo ruolo cinematografico Clark Gable lo ebbe in una film di cowboy, a Il de-

# serto dipinto ». Come « cowboy » si fece no-

tare soltanto quando un cavallo gli prese la mano durante la ripresa di una scena. Poi un dirigente di un altro studio notò ch'egli aveva realmente dell'abilità e fu posto di fronte a Marion Davies, Norma Shearer, Joan Crawford e Jean Harlow. Se il suo primo contratto fosse stato rinnovato dallo studio presso cui aveva iniziato la carriera cinematografica, Clark Gable si troverebbe oggi ancora ad inseguire cavalli selvaggi nelle praterie dell'Ovest.

Una scrittura non rinnovata per poco non fece ritornare Maureen O'Sullivan in Irlanda. Dopo essere stata indotta a venire negli Stati Uniti per una parte in una commedia musicale, questo genere cinematografico cadde in disgrazia e Maureen si trovò ben presto senza scrittura. La Metra-Goldwyn-Mayer le diede l'opportunità di tentare un altro genere in « Tarzan », e quel film fu la salvezza di Maureen.

Nessuna attrice cinematografica ha avuto più scritture non rinnovate di Myrna Loy, a causa del suo tipo esotico che richiede ruoli specialissimi. Ma a furia di peregrinure da uno studio all'altro Myrna si è creata un numeroso seguito nel pubblico che frequenta i cinematografi, ed ora è una delle più attive attrici della Metro.

#### Jeanette Mac Donald a Londra

Allo studio di Elstree a Londra, Janette Mac Donald girerà il suo primo film europeo, la cut
distribuzione in Europa sarà fatta dagli Artisti
Associati. Janette Mac Donald avrà come compagno Herbert Marshall, che vedremo accanto a
Marlene Dietrich in « Venere Bionda ». Il film,
il cui titolo nan è stato ancora fissato, verrà iniziato il 15 maggio prossimo. Per ora Janette
Mac Donald è ancora in Isvizzera, per gli sports
invernali, ma dovrà ben presto tornare a Parigi,
informa l'Agenzia Film, dove è impegnata a
cantare al nuovo cinema teatro « Rex ».

Clark Gabla sarà protagonista de « La suora bianca », film di Helen Hayes; produzione Metro Goldwyn Mayer.

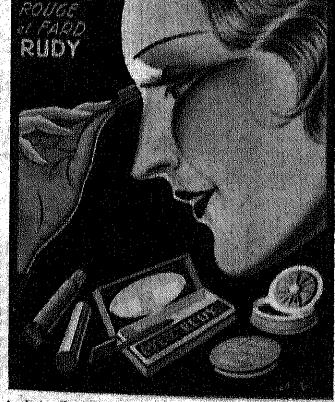
Frank Capra, il noto registà italiano, per concessione della Casa Columbia, realizzerà un film per la Metro Goldwyn Mayer.

Gary Cooper e Joan Grawford interpreteranno a To-Day we live n, nuovo film della Metro Goldwyn Mayer su trama di W. Faulkner.

Sari Maritza e George Brent interpreteranno per la Paramount, insieme a Alice White, il film di produzione Schulberg Luxury Lines.

Gennaro Righelli darà tra poco il primo colpo di manovella al suo nuovissimo film comico « Amiamoci così » che avrà ad interpreti principali Sandra Ravel, Olga Vittoria Gentilli e Maurizio d'Ancora, (Cines).





A titolo di rfelame questi tre produtti vi verranno spediti dietro rimessa di L. 10 dal deposito gen, per l'Italia e Colonie: S. Calabrese, via C. Correnti 26, Milano

## Luxury 📕 È in preparazione

la biografia riccamente illustrata di una delle più discusse ed originali dive dello schermo:

## BRIGITTE HELM

Uscirà nel nuovo fascicolo del Supplemento mensile a "Cinema-Illustrazione", con una grande fotografia sciolta e 2 copertine a colori. Un fascicolo Una lira

## CHIRURGIA ESTETICA

Corresione delle deformità del viso e del seno, delle malformasioni e deviazioni del naso, degli orecchi, ecc. Eliminasione delle rughe, cicatrici, nel e verruche, tatuaggi, ecc.

DEPILAZIONI DEPINITIVE Dr. G. KIVA diplomato in Chirurgia Estetica a Parigi, già delle Cliniche di Parigi e Berlino. Riceve esclusivamente nel nuovo pubinetto in Via G. Verdi 70, Informaz, contro L. I francob.





## POSSO VIVERE SENZA AMORE"

DICE SYLVIA SYDNEY

#### Quando è "Butterfly"

Chi ha visto la piccola Sylvia Sidney amare, soffrire e morire per amore girando « Madama Buttersty », il recentissimo film della cui interpretazione si dice molto bene, è rimasto impressionato degli accenti e delle espressioni di verità con cui l'attrice rende il personaggio della dolorosa giapponesina. E questa verità di espressione ha lasciato creare una convinzione, che poi è diventata leggenda: Sylvia può esprimere così bene l'amore e la passione perché li ha conosciuti profondamente, perché la sensibilità amorosa di semi-orientale è così radicata in lei da poter da lei esser sacilmente riprodotta.

Quella parte, così teneramente romantica, poteva esere interpretata solo da lei e non certo da una fredda attrice americana che non può concepire tanto sacrificio in una donna che ama; che difficilmente può vedere, al posto del divorzio, il sereno « harakiri ».

Ora, un giornalista di Hollywood ha voluto appunto indagare le ragioni che hanno reso così evidente l'espressione del grande amore della Sidney; e, sicuro di conoscere cose interessanti e commoventi sul passato di lei, si è recato ad intervistarla nella sua casa a Beverly Hills.

#### Non ho mai amato

Aveva la convinzione, il giornalista, di trovarsi in un ambiente a fondo romantico, dall'arredamento a tinte calde e seterie policrome, complicato, fastoso, anche. Ma a guardar solo l'esterno della casa, egli ebbe la prima sorpresa. Invece della solita villetta a tipo spagnolo con ornamentazioni arabe, un piccolo fabbricato liscio, semplice; e dentro, assoluta assenza di ogni specie di ninnoli. Sylvia era seduta al suo scrittoio dove, poco romanticamente, contava delle banconote. Nell'attesa che finisse, l'intervistatore diede un'occhiata ai titoli di alcuni libri sfogliati su un tavolino: libri di cultura, semplicemente.

Fin dalle prime battute fu cosa facile capire che quella ragazza dal pallido, interessante viso, non è una sentimentale ma una intellettuale.

E allora si è spiegato perché la piccola attrice non prende mai parte a quelle feste e a quei divertimenti che sono tanta parte della vita di Hollywood. E ha capito come erano verità le voci che corrono su di lei: che cioè ella ami solo la compagnia di uomini attempati e gravi, di persone che parlano solamente di cose molto serie.

Lo disse subito lei medesima all'intervistatore.

— Non sono stata mai attratta verso un uomo per il solo fatto che è giovane. Questa per me non è una qualità sufficiente a farmi dimenticare le altre. Forse ciò è dipeso dal fatto che io non sono stata e non sono una ragazza come s'intende nel senso moderno e specialmente americano.

— Ma non vorrete dire che non avete mai amato.

E vi rispondo che non ho mai amato. Perché posso vivere benissimo senza l'amore.

Lell Con quegli occhioni e con quel piccolo corpo che è tutto giovinezza e freschezza! Che cosa ti combina l'intellettualità!

#### L'uomo non domina più

E qui l'intellettuale ti sciorina con voce dolce tutta una scrie di argomentazioni e constatazioni per sostenere che l'amore porta inevitabilmente all'infelicità e che lei, di natura gaia, non ha proprio interesse a crearsi questa infelicità con le sue mani.

— Ma ditemi, voi avete rappresentato «Butterfly», una tragica donna che preferisce morire quando perde l'uomo amato; credete voi che una ragazza moderna possa fare altrettanto, possa essere vittima di una profonda emozione d'amore e cadere in tanta disperazione?

- No, - rispose Sylvia oggi eroine d'amore di questo genere non ci sono più. Non ne conosco nessuna. E vi dica il perché: perché oggi noi donne abbiamo troppo da fare. Non si ama fino a quel punto nell'età della macchina: automobili, radio, cinema, televisione, aeroplani. Cose che si muovono, che fanno muovere, che trascinano e non lasciano troppo tempo al formarsi dei pensieri romantici e delle situazioni alla Giulietta e Romeo. Perché le donne hanno tante cose davanti agli occhi e nella vita, che non possono fermarsi solamente sull'uomo. Questo, una volta, era il primo sotto ogni rispetto, il pri-

mo e l'unico. Le donne lo amavano e vivevano per esso. Era il loro idolo che non poteva essere sostituito. Ma oggi abbiamo altri idoli con cui sostituirlo.

#### Vedere l'attore, non l'uomo

Ma la piccola Sylvia non è ancora contenta. Non solo nega che la donna moderna possa amare come « Butterfly », ma arriva a dire che la stessa « Butterfly » non cercò la morte per troppo amore ma perché delusa. La delusione è il sentimento che opprime maggiormente una donna e che le fa alle volte trovare un atto disperato come unica via di uscita. Scavate bene nei fatti passati o recenti e troverete che, oltre l'amore, c'è sempre qualche altra circostanza che porta le donne alla disperazione.

— Come vedete, — ha terminato la Sydney — potete ora dare voi una disillusione ai vostri lettori e in generale a tutti quelli che avevano fantasticato intorno a me. Io non solo non ho vissuto l'amore disperato di « Butterfly », ma non credo nemmeno all'esistenza dell'amore tipo « Butterfly ».

— Ed è un peccato. Togliete così quell'alone di leggenda che circondava il film.

— Non ci tengo proprio. Vuol dire — scusate la modestia — che sarà meglio apprezzata la mia arte, nel senso che ho saputo far vivere un personaggio senza aver bisogno di prestargli i miei sentimenti intimi. E poi, mi pare che sia ora di abituarsi a vedere sullo schermo il personaggio del film e non la persona dell'interprete. Il pubblico deve abituarsi a considerare l'attore non il privato. Sullo schermo deve esguire i casi di « Madama Buttersty » non la vita privata della signorina Sylvia Sidney.

#### Ma chi sa ? L'avvenire

E Sylvia dà qualche ragguaglio intorno alla sua esistenza. È lì, in quella semplice villetta con suo padre e sua madre che non la lasciano mai. La curiosità di Hollywood non ha potuto scovare nessuna eccentricità e nessuna stranezza — che pare siano d'obbligo nel mondo del cinema — nella vita di quella piccola famiglia borghese. La lettura è l'esercizio preferito dalla diva; e, ci ha tenuto a farlo notare, non legge libri di avventure o d'amore, ma libri che esaminano il fondo dell'animo.

— Intanto — ha osservato sorridendo — vedete come sono sentimentalmente interessante. — E ha mostrato due bende di garza applicate alle tempie. Sono la conseguenza del lavoro di « Butterfly »; perché il trucco da giapponesina, con gli occhi stirati, le ha procurato continui dolori alle tempie.

Il giornalista, però, non ha voluto abbandonar la preda. Non poteva nè voleva andar via completamente battuto. Vedeva davanti a sé quella bella ragazza così attraente e simpatica, così intelligente e aggraziata che non poteva assolutamente pensare all'applicazione pratica delle teorie sull'amore da lei esposte. Per cui, nel congedarsi, ha lanciato la freccia del parto.

— Allora, a rivederci quando mi direte come e perché avete cambiato opinione. Perché, ve lo dico io, l'amore è sovrano e quando meno ve l'aspettate, può giungere e travolgere tutte le vostre argomentazioni.

Sylvia non ha risposto e non ha sorriso. I suoi occhioni sono diventati per un attimo più profondi.

E. Norris





pò di più degli ali»

ma, che qualità!

Alimento di latte puro

menti comuni,

### Il dentifricio più efficace è altresì il più gradevole.

Il Pepsodent associa all'efficacia l'innocuità.

I Laboratori "Pepsoden" annunciano una scoperta rivoluzionatrice che, applicata al loro dentifricio, assicura tre vantaggi esclusivi permettendo:

...di sciogliere completamente il film. ....di pulire i denti sì da renderli d'una bianchezza abbagliante.

...di pulire e lustrare il tanto deli» cato smalto in tutta sicurezza.

Non indugiale a provare il Pepsodent, dentifricio eminentemente scientifico di tutto riposo per la pulitura e la lustratura degli smalfi più delicati. Chiedete alla Soc. It. Prodoffi B. C. D. Via XX Settembre 11 - Verona, un saggio gratuito sufficiente per 10 giorni, unendo L. 0.35 per spese postali.

LEDSAUENT

MARCHIO

II dentifricio che loglie il film

## DONNE GHE SOFFRITE

di disturbi periodici dolorosi con male di reni, peso alle gambe, irritabilità nervosa, mali di stomaco, stitichezza, vertigini, stordimenti, vampe di calore al viso, per complicazioni dell'età critica, per metriti, perdite dovute a fibromi, polipi od altri tumori, per varici interne od esterne; per gonflori alle gambe, o flebiti.

DONNE CHE, in una parola, AVETE SANGUE E NERVI AM-MALATI, anche se avete sperimentate tutte le cure senza nessun risultate, NON DOVETE DISPERARE PER QUESTO.

Senza aspettare, oggi stesso, mettete alia prova il SANADON, liquido di sapore gradevole, il quale, grazie all'associazione scientifica di principi attivi vegetali ed opoterapici RENDE IL SANGUE FLUIDO, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE.

## II "SANADON,, fa la Donna sana

GRATIS, scriv. ai Lab. Sanadon, Rip. 20. . Via Uberti, 35, Milano » riceverete l'Opuscolo « Una cura indispensabile a tutte le Donne».

Il fiso, L. 12,15 in tutte le farmable.

## IL SENO



Coni bene aviluppato, rassodato e seducente si citiene in un mese soltanto col nuovo composto scientifico "Marmor" di uso esterno e garantito innocuo. Tulte le signore e signorine sfiduciate dall'uso di altri preparati provino il prodigioso "Marmor" e vedranno infallibitmente gli elletti fino dai primi giorni. Per riceverlo franco, racc. e segreto anticipate vaglia di L. 10,60 al b. 6. Ciette - Via L. Palazzi, 7. C. - Milano. Innumerovoli attestati volentari ostensibili

## UNA TROYATA MERAYIGLIOSA

Il Bignor Dott. G. Grandzai ha esperimenta o for I capelli grigi, la segmente ricatta che tutt nossono preparare a case loro, con poca apesa a l'ha trovata « vera ente meraviglioga ».

• In un flacone da \$50 g. amm: verezte 30 grant i di Acqua di Colonia (3 cucchiai da tavola). grammi di Glicerina (i cucchiaino da caffe) il rus wanto di una scatola di Composto Lexol nelle quale troversie un BUONO per un uille REGALO. tinta acqua comune fino a riempire il fiacone, Le sostanzo occorrenti pesseno essere acquistate con poca spesa in tutte le farmacie, nelle miglieri prefamorie e presso tutti i pa rucchieri e i i mescolanza è molto semplice. Fatene l'applicazione der volte per settimana fin and ottenere per i vustri onpolli il colore desiderato. Questa preparazion non è una tintura e non colora il cuolo capellute Il più dellento; non è grassa e si conserva inda dultivamente. Con questo messo tutte la persone voi capelli grigi ringiovaniranno di alm-no 20 ana-Il Levol la sparire la forfora, rea le i capelli par tidi o brillanti e favorince la lora cresolta



## CONCORSO

35 mila lire di premi

Con i numeri 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - riempire i nove quadretti del metro disegno in modo che da qualunque parte si addizioni risulti sempre il totale di 45. Inviste la soluzione di questo concorso con unito alla vostra lettera un fran-

cobollo onde informarvi se la soluzione è essita. Così uniformandovi alle condizioni di questo concorso, specificate in lettera che vi spediremo, riceverete subito un magnifico premio completamente gratuito e in più parteciperete alla distribuzione in denaro. Scrivere: AL PREMIO. Sezione C. I. Casella postale 285. Terino.

Leggere "LA DONNA"

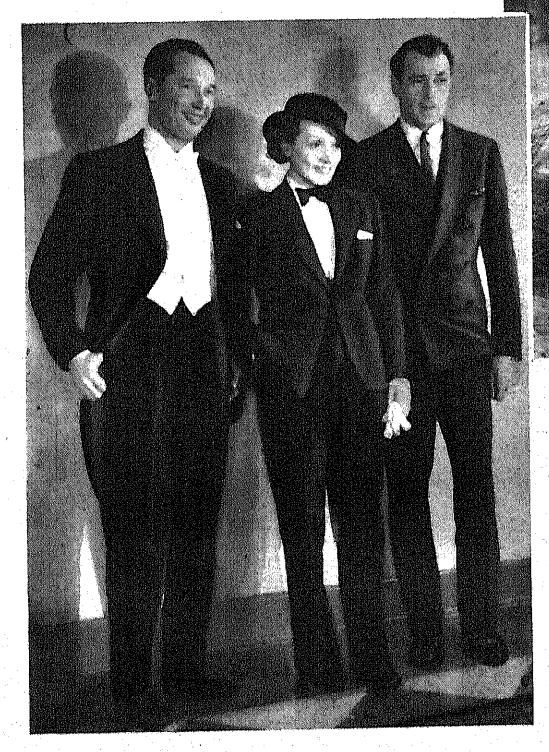
La più signorile rivista di moda



Continuano a giungere fotografie della nuova Marlene Dietrich: questa volta la diva in abito mascolino da sera è tra Maurice Chevalier e Gary Cooper a Los Angeles. Inutile dire che questa mania di Marlene, di indossare abiti maschili, ha subito trovato larga eco fra le donne americane. Speriamo che gli americani, per protesta, si

mettano in gonnella. Tutto è possibile laggiù.

na serata eccezionale al Mayfair Club: ecco quattro divi fotografati all'uscita della festa cui ha partecipato tutto il firmamento hollywoodiano, (da sinistra) Virginia Bruce, Fredric March, Helen Hayes, John Gilbert. Per la cronaca: tutte le volte che i divi intervengono alle feste del Mayfair Club, la polizia deve formare i cordoni alluscita per trattenere la folla.



arzan ha trovato un rivale: Buster Crabbe, campione olimpionico, che vedremo sullo schermo ne « Il re della jungla », in una serie d'imprese mirabolanti e innocue.



a colazione è uno degli atti meno importanti nella giornata della diva e soprattutto della aspirante-diva: queste tre giovanissime attrici, (da sinistra) Ginger Rogers, Eleanor Holm, Sandra Shaw, fanno colazione in un modesto ristorante.

Palm Beach, Al Jonson si allena per un nuovo film. La ginnastica, dice il 🔸 « cantante di jazz », serve a mantenere il corpo suel-lo e... i contratti altissimi.

aquel Torres, la terza da sinistra, pren-de parte a una allegra mascherata d'amici che indossano costumi da bagno di trenta anni fa. Le differenze sono notevoli, ma secondo noi l'indiavolata Raquel sarebbe deliziosa con qualunque costume... succinto.





"Gli attori devono scriversi i soggetti". Così ha pontificato il critico cinematografico John Brown. E gli attori e le attrici si sono improvvisati soggettisti. Breve follia, che è già passata, ma che ha dato luogo ad alcuni fatti curiosi. Bisognava vedere la sempre vivace Loretta Young starsene chiusa in casa due o tre ore al giorno a stillare dal suo cervellino una trama. Anche Karen Morley, anche Maureen O'Sullivan si sono cimentate nella prova, ma senza splendidi risultati. Adrienne Ames, una delle ultime arrivate, si è comportata pirandellianamente: a corto di argomenti, ha fatto in modo che si creasse da solo un fatto complicato, di cui sapeva il principio ma non la fine.

Infatti Adrienne aprì a caso la guida telefonica, a caso scelse un numero e chiamò.

- Pronto?
- Pronto!

— Trovatevi nel Parco Buckingam, viale ottavo, alle ore 5 precise.

— Ma chi sicte?

Lo vedrete. Mettetevi una rosa all'occhiello.

Va bene.

E, dato questo appuntamento, Adrienne ne dava uno uguale al primo nome femminile che le capitò sotto continuando a sfogliare la guida. « Vedremo che cosa capita... », diceva tra sè Adrienne. « lo seguirò lo svolgersi dei fatti e senza dubbio ne nascerà una vicenda eccezionale».

Ma l'impostazione del fatto non le pareva abbastanza ingarbugliata, per cui scrisse una lettera anonima alla Polizia avvertendola che quel pomeriggio al Parco Buckingam sarebbe capitato qualche cosa d'insolito.

E infatti capitò qualche cosa d'insolito. Adrienne vi si recò nella sua macchina, con le tendine abbassate, e fattala fermare in un punto strategico, si mise a osservare quanto capitava intorno a lei.

Alle cinque in punto un signore attempato con una rosa all'occhiello apparve all'orizzonte. Passeggiava su e giù nervosamente guardandosi intorno. Dopo cinque minuti sopraggiunse una donna giovane, molto elegante, ma timida: ogni volta che il signore attempato faceva per avvicinarsi a lei, ella si scostava fingendo di aspettare un altro. A un tratto, mentre Adrienne seguiva con interesse la scena, si spalancò lo sportello dell'automobile. Erano due poliziotti che, insospettiti da quell'automobile dalle tendine callate da cui ochieggiava un volto misterioso, volevano veder chiaro nella situazione. La povera

Adrienne non aveva pensato a questo intervento, si trovò imbarazzata, arrossi, impallidì, e dovette spiegare tutto. Intanto i due colombi avevano preso il volo e alla nostra Adrienne non restò neanche la soddisfazione di vedere come andava a finire il suo soggetto. Però, giunta a casa, lavorò di fantasia intorno alla sua reale avventura: il poliziotto che la interrogava era un bel giovane, invece di dichiararla in arresto le faceva dichiarazione, così tutto finiva allegramente come nei film di Lubitsch. E a Lubitsch appunto Adrienne portò trionfante il suo soggetto, ma il celebre regista le dicde un giudizio

molto sconcertante: « Cara amica, io ho bisogno di soggetti molto stupidi. Ci penso io a farli diventare sopportabili o sopportabilissimi. Non avete ancora capito che nel cinema non è il fatto che conta, ma il modo con cui il fatto è narrato? I film di Vidor, di Murnau, di Eisenstein, di Réné Claire, e soprattutto quelli di Charlot, sono costruiti su un canovaccio elementare popolaresco. È il resto che conta ».

Adrienne si sorbì questa lezione di estetica del cinematografo e se ne andò a casa dove scrisse sul suo diario queste semplici parole: « Non farò più soggetti campassi mille anni ».



Harold Lloyd & a Romar eccolo mentre acquista un "ricordino"



Harold Lloyd a sua moglia Mildred Davis al Fori Trainnel.

Anche i divi possono avere il mal di denti. Pare incredibile, ma è così. Wynne Gibson, la bionda di « Vie della città » che la Paramount ha fatto diventare in breve una stella di prima grandezza (la vedrete ne « Il delitto di Clara Dean » potentemente drammatica) fu assalita alcune notti fa da un acuto mal di denti. Era la prima volta in vita sua che lo provava e Wynne, poi, non è un'croina. Essa dice che senza dubbio a tutte le croine della storia antica non facevano male i denti (almeno nel momento in cui compivano un atto di valore).

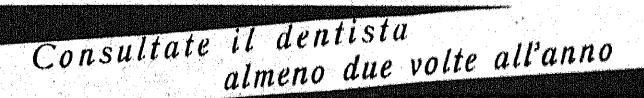
in cui compivano un atto di valore).

Dunque, Wynne mise sottosopra l'albergo, telefond alle sue amiche, ai suoi amici e alle tre
di notte si videro giungere in automobile Norma
Shearer e marito, Fay Wray, Silvia Sidney,
Gary Cooper, Phillip Holmes, Gloria Swanson,

Paul Lukas, « Cosa c'è, cosa c'è? », domandavano tutti spaventati. Perché a tutti Wynne aveva telegrafato che stava male, che non ne poteva più. che si sarebbe piechiata la testa contro il muro se il dolore non cessava. A un tratto si fece avanti tra la folla degli amici Ben Sommers, il famoso operatore della Paramount, «Dov'è Wyn» ne? », gridava. Wynne era sdraiata in una poltrona a conforcersi come un'attrice del 1910. Ben Sommers che aveva seco una macchina da presa portatile si mise davanti alla diva e tic-tae girò fulmineamente alcuni metri di pellicola, a Cara Wynne — le disse — questa scena di dolore la inscriremo nel film che abbiamo cominciato a girare oggi. Credetemi, oggi non l'avere fatta cost bene ». E se ne ando in fretta per evitare che tutto un servizio di caffè non lo raggiungesse velocemente... Ma poi la scena fu inscrita veramente nel film...

Jules Parm





Ogni dente di sua figlia è una peria! Conservi questo tesoro usando sempre i dentifrici G I B B S I

Nulla dovranno temere i Vostri figli, dalla visita del dentista, se avranno usato quotidianamente, mattina e sera e dopo ogni pasto, il Sapone Dentifricio GIBBS o la Pasta Dentifricia GIBBS a base di Sapone!

La schiuma abbondante e fragrante dei Dentifrici GIBBS penetra in ogni angolo più recondito della dentatura, impedisce la fermentazione dei detriti, neutralizza gli acidi e distrugge tutti i germi, assicurando così a chi li usa:

"bocca sana e denti candidi!"
I Sapone Dentifricio GIBBS è il più
economico e, grazie alle sue basi purissime, pulisce perfettamente i denti, senza
Il minimo rischio per lo smalto.
Diffidate dalle numerose imitazioni!

S. A. Stabilimenti Italiani Cibbs - Milano

Esigete sempre « GIBBS 👢



#### Uno sguardo alla posta degli astri

Tutti sanno che le « stelle » del cinema ricevono ogni giorno centinaio di lettere dagli ammiratori e dalle ammiratrici di tutto il mondo. Il portalettere dello Studio ha un compito ben gravoso che non è certo facilitato dal fatto che i « tifosi » del cinema — se si possono chiamare con questo termine sportivo - indirizzano le loro lettere con frasi fiorite e con espressioni di viva ammirazione, ma spesso dimenticano di mettere il nome dell'attore o dell'attrice a cui la missiva è indirizzata.

Il portalettere deve essere quindi un indovino ed uno psicologo; poiché raramente sbaglia nel recapitare le lettere ai destinatari,

Tra le artiste che ricevono un maggior numero di lettere vi sono Marion Davies e Joan Crawford. Quest'ultima riceve spesso lettere recanti incollata sulla busta la sua fotgrafia. Probabilmente in altri paesi ciò non sarebbe giudicato indirizzo sufficiente. Ma ad Hollywood lo è. E le lettere vengono invariabilmente recapitate. Altre sono indirizzate alla « Imperatrice della passione n, alla « figlia danzante dell'America », a " Letty Lynton " od addirittura con frasi tolte da un dialogo della Crawford in uno dei suoi film parlati.

Clark Gable è un altro « astro » che riceve molta posta. Ben pochi dei suoi ammiratori scrivono sulla busta il suo vero nome. Molte lettere recano l'indirizzo « Al secondo Valentino », al a grande amatore », ecc. Oltre alle lettere poi vi sono pacchi di ogni dimensione, alcuni recanti doni, libri, manoscritti, fotografie di ammiratori che vogliono l'autografo e via discorrendo.

Nel prossimo numero la prima puntata del romanzo "Amami stanotte"

con Jeanette Mac Donald e Maurice Chevalier

Wallace Beery riceve anch'egli spesso dei pachi dai suoi ammiratori. Una volta, mentre Wally trovavasi in vacanza nelle montagne della Sierra, venne recapitato all'ufficio postale dello Studio un pacco indirizzato a Beery, contenente una dozzina di trote d'acqua dolce. Erano di un ammiratore che aveva saputo della predilezione di Beery per quel genere di trote. Poiché Wally rimase assente dallo Studio parecchi giorni, gli impiegati dell'ufficio postale furono costretti a prendere una drastica risoluzione dopo qualche giorno onde rendere l'atmosfera più respirabile. Fu così che i gatti dello studio mangiarono le trote destinate a Beery.

Un'altra volta arrivarono due conigli bianchi chiusi in una gabbia di legno, indirizzata a Jackie Cooper, Ma poiché Cooper trovavasi in quell'epoca ad alcune migliaia di miglia dallo Studio i due conigli dovettere essere tenuti in vita dall'impiegato sino al suo ritorno dall'Est.

Anche Marie Dressler riceve un numero enorme di lettere. Ella ha una infinità di ammiratori. Recentemente in occasione del suo compleanno Miss Dressler ricovette da un'ammiratrice una magnifica torta di frutta candite, su cui torreggiava un busto dell'attrice in zucchero. Miss Dressler divise la torta fra gli impiegati dell'ufficio postale, tenendo per té come grato ricordo il piccolo busto di nucchero filuto.

Ma oltre alla posta vi sono anche i messaggi telefonici, le proteste delle ammiratrici che non hanno ancora ricevuta la fotografia autografa, coloro che chiedono l'indirizzo di casa degli artisti, che naturalmente non viene mai sornito, quelli che insistono per avere un colloquio, sia pure di pochi secondi, con quest'attore e con quell'astrice e via discorrendo.

Certi, per avere l'indirizzo degli « astri », ricorrono al vecchio stratagemma di telefonare alterundo la voce è spacciandosi per una nota u stella » od un noto astro del cinema. Ma quette ingenue gherminelle sono invariabilmente

scoperte.

Poi vi sono i pacchi pagabili contro assegno, che generalmente sono respinti. In rare occarioni arrivano anche pacchi più o meno pericolosi inviati da pazzi o da malvagi. Una donna inviò i suoi capelli all'attrice che ammirava perché ne facesse una parucca. Un'altra inviò un paio di forbici ad una a star a chiedendole di tagliaril i capelli e di mandarglieli. per pacco postale. 🖡

Queste sono appena alcune delle cose che passano attraverso l'ufficio postale dello Studio. Sono parte della vita quotidiana degli astri del cinema e, soprattutto, dell'impiegato postale.

Il successo dell'Armata Azzurra, ha indotto la Cincs a realizzare anche un grande film di carattere marinaresco, che sia insieme un dramma avvincente ed una esaltazione della nostra Marina da Guerra. Il Ministero della Marina ha accolto con entusiasmo l'idea promettendo ogni appoggio. Questo film si svolgerà dunque oltre che su le nostre maggiori unità, nelle Scuole di Livorno e di Pola, delle quali ritrarrà la vita giovane balda esemplare. La direzione di questo lavoro è stata affidata a Guido Brignone e gli interpreti saranno scelti, come vuole un'opera di così vasta mole, tra i più significativi del teatro e del cinematografo ita--

Negli Stabilimenti Cines, Mario Camerini ha ultimato nella duplice versione, italiana e francese, il suo novissimo film T'amerò sempre. Come è noto alla versione italiana hanno partecipato Elsa de Giorgi, Nino Besozzi, Mino Doro e Robert Pixan; a quella francese, fatta in compartecipazione con la Casa Osso di Parigi, Lisette Lanvin, Henri Marchand (che sotto la direzione di Réné Clair fu uno degli interpreti di A nous un liberté), Alexandre d'Arcy e Robert Pizan.

Un film fatto da sette direttori. È stato in questi giorni presentato al « Plaza » di Londra, un film intitolato « Se avessi un milione » e che è stato realizzato da sette fra i principali direttori artistici americani. Le parti del film, cui essi hano contribuito, non vengono indicate, ma è facile scoprire, assicurano all' Agenzia Film, i passaggi dovuti a Lubitsch, per esempio, o a James Cruze, per non citare che due nomi. Gli attori principali sono venti, fra cui si notano Gary Cooper, Wynne Gibson, Charles Laughton:

Rockfeller si dà alla produzione. Dopo l'insuccesso di Radio City, che è stato altrettanto clamoroso della inaugurazione, annunciano all'Agenzia Film che i Rockfeller si daranno alla produzione cinematografica. Un recente dispaccio da New York da per sicuro l'assorbimento, da parte dei Rockfeller, della Radio Corporation, recentemente dissestata. Il « Variety » parla anche di un intervento nella Fox. È certo pertanto che i Rockfeller investiranno un centinaio di milioni di dollari nella produzione cinemato-

Il nuovo film di Charlot. Gli « Artisti Associati » comunicano che Charlie Chaplin torna al lavoro. Egli ha infatti terminato un soggetto del quale inizierà la lavorazione col prossimo primo marzo. Si prevede che il film sarà pronto per il mese di settembre. Non si sa ancora nulla dell'argomento, ma le prime notizie asicurano che si tratterà d'un film muto sincronizzato con musiche ed effetti sonori originalissimi. Anche con questo film dunque, Charlot non vuole distaccarsi dalla sua vecchia formula e muove nuovamente all'attacco del

Cynara - Vivissima è l'attesa in Europa per il nuovo film di Ronald Colman «Cynara », diretto da King Vidor per gli Artisti Associati. Le notizie di New York sono entusiastiche. Il magnifico interpreta di u Raffles » ha aggiunto un nuovo alloro alla sua gloriosa corona, a si prevede che l'annata cinematografica sarà caratterizzata dai suoi successi.

Il polo dilaga ad Hollywood. Precisiamo: non vogliamo dire con questo che i ghiacci artici abbiano fatto un'escursione in California! Intendiamo dire semplicemente che il giuoco del u polo » è in gran voga nella città del cinematografo. E poiché, oltre che per questo, è assolutamente necessario, anche per ragioni di lavoro, che una attrice dello schermo sappia cavalcare, June Vlasek, l'enfant gâté di Movietone City, sta prendendo da vario tempo lezioni di equitazione. E giorni fa Janet Gaynor, mentre usciva dai teatri di posa dove aveva ultimato alcune scene di a Tess of the storm country » insieme a Charles Farrell, incontrando la graziosa piccola attrice le domandò: « Be', come va la equitatione?... Fate progressi?... ».

"Oh, st, certol... n rispose June con una punta di orgoglio nella voce. climmagino allora che avrete preso parte d

qualche partita di polo....». «Oh, no, no, quesso ancora no - interruppe June, — Ma. ho già imparato a... cadere renza farmi male...».

## MDISEGI

Ognuno ha l'età che dimostra. Ecco perche dovete restare giovani, fare scomparire i difetti, ridare vigoria e tinta naturale ai capelli, sopprimere pell deturpanti, curare il colorito e la freschezza della pelle, ecc., coi seguenti prodotti meravigliosi e veramente scientifici:



CADUTA DEI CAPELLI I capelli sono la poesia del viso. Se i vostri capelli sono radi e stentati, se vi cadono in modo uniforme od a placehe, se s'imbiancano anzitempo, se avete forfora o prurito, non aggravate il vostro stato coll'uso di acque odorose inutili, ma ricorrete subito alla Pomata Capillogena del Dr. Lavis, che è un tonico e fortificante poderoso della vitalità del bulbo. Questa pomata, alimentando e nutrendo 1 capelli, ne arresta prontamente la loro caduta, sopprime la forfora e rende la capigliatura fotta e rigogliosa, morbida e soffice. Successi continui, incontestati. Un vasetto L. 12,50 (cura di 4 vasetti L. 46).

CAPELLI BIANCHI I capelli blanchi invecchiano. Invece restituite loro il bei colore naturale di gioventi usando la portentosa Lozione Viennese, innocua, d'implego facile e segreto. Successo immancabile, garantito. Non essendo una tintura, non macchia o non lascia tracele, che rivelino il suo implego. Una bottiglia L. 12 (4 bottiglie

ONDULAZIONE PERMANENTE I capelli ondulati dànno al viso un aspetto più giovane. Potete conservare una bella ondulazione ed arricciatura inarcata per dei mesi di seguito usando il Grinefil, di implego facilissimo e sicuro. Grande economia. Un flacone L. 10.

PELI DETURPANTI Contituiscono il più atroce oltraggio nil'estetica femminile. Non aggravate però di più il vostro stato coll'uzo d'inutili depilatori. Rendete invece definitiva la scomparsa dei peli, colle meravigliose Acque Tricolaghe, le quali, divorando i pell e le loro radici, rendono impossibile Pulteriore cresciuta, Prezzi : Acqua Tricofaga N. 1 per peli del viso L. 14

\* 1 \* \* corpo \* 14 \* 2 per radiel \* 14 × 2 per radici La cura consiste nell'uso del due liquidi LENTIGGINI Fate scomparire te macchie della pelle, le efolidi, le lentiggini, le maschere della gravidanza, ecc., colla Lozione Cyclamen, che in pochi giorni dà una nuova pelle pura, esente da ogni imperfezione e da ogni macchia. Risultati sorprendenti. Un flacone L. 14.

CIGLIA Una parte della vostra anima si manifesta attraverso le sopraceiglia, Colla Crema Mirella, impedirete allo ciglia e sopracciglia di cadere, affretterete il loro sviluppo e le farete crescere belle e forti. Un vasetto L. 6,50.

CREMA DIMAGRANTE Se avete Il collo grosso, il dopplo mento, il ventre sporgente, le anche esagerate, le caviglie ingrossate, ecc., notete eliminaro questi difetti colla Crema Algal, a base di crite marine, che fa fondere i depositi adiposi e diminulro le parti sulle quall è applicata. Un vasctto L. 12,50 (cura di 4 vasetti . 46).

PALLORE Le guancie leggermente rosco danno spiendore allo squardo, arrotondano il viso e tolgono ogni traccia di l'atica, Stimolate in modo naturale, senza rossetti, la vostra colorazione col Succe di Rose Rosse, prodotto innocuo e meraviglioso. Un flacono L. 12.

MANI Rendete bianche, morbide e fiul le vostre mani colla Crema Giano, di straordinaria efficacia. Un tubo grande L. 7,50.

the vale pre, date In regalo a tulti.

Mandandoci subito un'ordinazione di Mandandoci subito un'ordinazione di almeno L. 25, accompagnata da questo lagliando, riveverle in repula una copia della preziosa pubblicazione I NUOVI BEGRETI, raccolta completa e pratica di ricelte, formule a sepreti, di jacile preparazione per olienere, conservare ed aceresevere la bellezza e la seduzione.

Un solo sogreto, una sola ricetta, un solo consiglio di questo libro vi compenserà largamente della spesa.

Riceverete merce franca di ogni spesa per qualsiasi quantitativo anche minimo, indirizzando tutte le ordinazioni a mezzo di cartolina vaglia, lettera, ecc., a: LA SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 65 C.I. - TORINO (110)





Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente: AGENZIA G. BRESCHI MILANO: Via Salvini, 10: Telefono 20907 - PARIGI, Faubourg: St. Honoré, 56. Abbonamenti: Anno L. 20: Semestre L. 11

# Cinema Illustrazione

Pubblicità per an millimetra di alterra larghessa una relonna; l. 3.00



ROSY BARSONY

della Ufa: una nuova sorridente bellezza aggiunta alla sehiera delle attrici tedesche